



COMUNE DI GENOVA

N. 24

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 16 luglio 2013

VERBALE

CCXLVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PROBLEMA RISTAGNO DELLE ACQUE NEI
PARCHI DI NERVI.

LAURO (P.D.L.)

“Per il problema dei parchi di Nervi la Comunità Europea ha stanziato tre milioni e mezzo per salvare il nostro parco. Salvarlo è la parola giusta perché in questo momento ci sono gravi deficienze da parte sia di A.S.Ter., sia della manutenzione, che peggiorano la situazione in maniera incredibile. C'è un problema di assetto del territorio, quindi un problema di acque stagnanti dovute al rifacimento dei vialetti in cemento per cui non c'è più drenaggio di acqua. L'acqua o confluisce direttamente in piante secolari che i giornali dicono che in parte sono morte a causa di insetti nocivi, però in parte i giardinieri e soprattutto gli esperti di Legambiente, di Italia Nostra, tutte persone con esperienza, ci dicono che le acque non drenate bene stanno ammazzando le radici dei nostri alberi secolari.

Alberi che in parte sono stati sostituiti grazie ai regali degli Amici dei parchi e in parte non verranno mai più sostituiti. Infatti se abbiamo una visione dall'alto del nostro parco, vediamo già che non è più il parco impiantato nell'800. Quindi siccome è una ricchezza inestimabile, io chiedo a lei che cosa si può fare perché è vero che abbiamo stanziato 3 milioni e mezzo, ma sembra

che soltanto il 27% sia per il verde e quindi le chiedo se è vero o no. Esperti volontari dicono che bisogna dare almeno quasi il 60% al verde perché il parco è il verde e tutto il resto per le opere di manutenzione. Addirittura si parla anche di parcheggi, di qualcosa che è slegato da quello che è il parco.

Quindi vorrei sapere da lei esattamente cosa si può fare, quale sarà la percentuale che entro dicembre dovremo spendere per non perdere i finanziamenti, cosa ne pensa, visto che lei è anche un ingegnere idraulico, dell'aspetto idrogeologico di questo mancato drenaggio di acqua, di queste pozze che fanno marcire le radici. Nell'800, quando si è realizzato il parco, si è tenuto conto di tutti i rivi sotterranei. Adesso i silos in alto a Nervi hanno cambiato l'assetto del territorio perché purtroppo a Genova si procede a compartimenti stagni e si trascura la visione completa. E' indubbio che la costruzione di parcheggi a monte ha fatto in modo che i rivi abbiano avuto delle deviazioni che fanno male alle nostre radici.

Si parla anche di vialetti di cemento che con i soldi della manutenzione si possono cambiare mettendo del porfido che assorba l'umidità. Comunque è un grave problema. Abbiamo già il problema del roseto e un'altra domanda che vorrei fare è se esiste un censimento delle rose perché si dice che col G8 hanno portato in piazza De Ferrari delle rose di inestimabile valore, tra cui la rosa Pertini, e non avendocene più restituite, il roseto ha rose qualunque, rose belle ma non più quelle del patrimonio che aveva Genova. Allora, si può fare un censimento delle rose? E poi basta dare ad A.S.Ter. la potatura degli alberi perché saprà fare tante altre cose, però nel caso dei parchi di Nervi ha dimostrato che purtroppo non ha saputo fare il suo lavoro".

ASSESSORE GAROTTA

"Grazie alla consigliera Lauro. Il progetto dei Parchi di Nervi prevede uno stanziamento complessivo di poco meno di 4 milioni di euro i quali sono dovuti a scelte azzeccate compiute dalla passata Amministrazione. In realtà non sono fondi europei, ma sono fondi ex colombiane che quindi derivano dal nostro Paese. Il progetto, che in parte era stato attuato con il primo lotto, ha previsto e prevederà interventi sul verde, sulle pavimentazioni e anche sulla regimazione delle acque, oltre che sugli impianti di irrigazione, illuminazione ecc.

Circa la ripartizione delle spese nel progetto, il dato che citava lei, consigliera, è corretto e la ripartizione vede effettivamente una percentuale di interventi strettamente dedicati al verde, ma più precisamente inquadrati nella categoria degli appalti, la voce specifica del verde, che è pari a circa il 30%. Questo non vuol dire che il resto delle opere non siano anche a supporto del verde perché ad esempio tutti gli interventi pianificati sulla regimazione delle acque, quindi anche il ripristino delle canalette in ciottoli, così come la

creazione di trincee drenanti, sono interventi che rientrano nella categoria delle opere edili, ma che hanno un impatto rilevante anche sul sistema del verde per cui quando si parla di parchi storici risulta un po' difficile distinguere in maniera netta quelle che sono le opere edili e quelli che sono gli interventi sul verde.

Sul verde comunque si fa tanto, nel senso che verranno rigenerati completamente i prati e questo è il primo elemento per limitare il deflusso superficiale delle acque in caso di eventi meteorici. Un prato che svolge la sua funzione è un prato drenante, che limita il ruscellamento delle acque. Questo tuttavia non è sufficiente perché lei ricordava i silos costruiti a monte, io ricordo un'altra grossa frattura che impedisce il corretto smaltimento delle acque meteoriche che è la presenza del muro della ferrovia che fundamentalmente costituisce una barriera al naturale deflusso delle acque, per cui non basta intervenire sui prati, è una situazione comunque complessa perché andare a potenziare la rete di canalizzazione delle acque significa avere interferenze forti con gli apparati radicali della vegetazione, per cui non è facile andare a ridisegnare la rete di drenaggio. Allora cosa si fa? Si rigenerano i prati e si fanno delle trincee drenanti che hanno proprio la funzione di contenere le acque.

Poi, come dicevo, è prevista un'operazione di restauro di tutte le canalette ai lati dei vialetti la cui funzione è proprio quella di canalizzare le acque piovane. Si interviene poi sui vialetti. Su questo c'è ancora un elemento che stiamo valutando con gli uffici, proprio perché ci è arrivata una richiesta dall'associazione Amici dei Parchi di Nervi di valutare un tipo di pavimentazione che potrebbe sostituire l'asfalto, sia pure con costi che stiamo ancora finendo di determinare in maniera esatta, ma comunque un po' superiori a quelli dell'asfalto ed è una pavimentazione che secondo quanto testimonia l'impresa che la produce, è più drenante dell'asfalto.

Sicuramente intervenire sulle pavimentazioni è una cosa da fare perché anche il sistema delle pavimentazioni ha dei grossi problemi e quindi è previsto nel progetto il rifacimento di una buona parte delle pavimentazioni, parte delle quali comunque verrà effettuata in calcestre che è un materiale sicuramente drenante.

Sul verde non ci si limita alla rigenerazione dei prati, ma verranno poste a dimora tutta una serie di piante, anche con collezioni botaniche pregiate per integrare gli abbattimenti che è stato necessario effettuare negli anni. Quindi è un intervento di ampio respiro che prevede una parte di opere edili, ma anche un grosso intervento sul verde proprio per restituire ai parchi la dignità che meritano. Certo, con questa cifra non riusciamo a fare tutto quello che vorremmo. Rimangono alcune parti fuori dal progetto e su queste parti a me piacerebbe intervenire quando avremo un quadro sui ribassi d'asta, oppure con eventuali ulteriori finanziamenti. Certamente oggi rimangono fuori dal progetto

di restauro dei parchi delle aree su cui poi dovremo intervenire pensando anche in ragione dell'utilizzo che vorremmo fare di quelle aree".

LAURO (P.D.L.)

"Grazie, assessore. Dicembre è vicino e purtroppo lei non ha voluto o non ha potuto parlare della manutenzione dissennata nel potare male le piante. Le piante costano, che ce le regalino o no, è troppo importante ripristinare il verde, è troppo importante ascoltare queste persone assolutamente più esperte di me e – mi permetta – di lei. Mettiamo mano in tempi brevi a un'operazione di scelta per i vialetti perché andando avanti così continuiamo a fare "tappulli", le nostre piante muoiono e poi purtroppo, se lo vediamo dall'alto, speriamo che per il nostro parco non sia già troppo tardi".

CCXLVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI NICOLELLA, BRUNO E
PASTORINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A NOMINA DI DE GENNARO A
PRESIDENTE DI FINMECCANICA.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Ringrazio il Sindaco per la disponibilità. La nomina di De Gennaro a presidente di Finmeccanica ha sollevato non poche polemiche, innanzitutto per la modalità con cui si è in qualche modo aggirata la legge Frattini sul conflitto d'interessi indicando l'attività svolta da Finmeccanica nell'ambito della sicurezza non prevalente rispetto all'ambito in cui De Gennaro aveva avuto incarichi di governo. Ricordo che De Gennaro era stato sottosegretario alla difesa con delega ai servizi fino allo scorso aprile. Questo profilerebbe l'incompatibilità con incarichi in aziende che svolgano questo tipo di attività.

L'antitrust, consultata a questo proposito, ha espresso un parere, che non è stato pubblicato, che con la parola "prevalentemente non connessa" designa De Gennaro come candidabile alla presidenza. Ci sembra che questo non rispetti i principi di adesione alle norme che in Italia sono molto severe e poi con una parola vengono aggirate in un ambito così delicato come è il conflitto d'interessi, non solo nell'ambito industriale, ma anche in quello della comunicazione, come sappiamo molto bene.

Da questo punto di vista è discutibile la designazione e la nomina di De Gennaro. Un sito satirico titolava: "De Gennaro, l'ennesima carica", proprio perché De Gennaro, già capo della polizia, ha avuto mansioni di governo molto

importanti. L'interpretazione che l'attività connessa alla sicurezza e alla difesa non sia prevalente nell'ambito di Finmeccanica, richiama l'attenzione su quelle che potranno essere le future direzioni delle strategie industriali di Finmeccanica che sembra essere a un bivio tra lo sviluppo del settore civile e il potenziamento del settore bellico e comunque connesso ai sistemi di sicurezza. Il fatto che De Gennaro sia stato giudicato compatibile fa ben pensare, comunque ci deve stimolare a sorvegliare affinché il versante civile, in particolare per lo sviluppo di sistemi intelligenti dedicati ai trasporti, sia sviluppato e quindi le sedi genovesi che svolgono queste attività siano potenziate.

In ultimo, ma immagino che i miei colleghi lo sottolineeranno anche meglio di me, vale la pena ricordare come il dottor De Gennaro sia stato prosciolto in Cassazione dal capo d'imputazione alla falsa testimonianza per le vicende del G8. In occasione dell'assalto alla Diaz, le bombe Molotov che erano state il capo d'imputazione che delineava per gli occupanti reati di sovversione e di attentati alla pubblica sicurezza, non erano state messe lì dai manifestanti ma, in maniera assolutamente grave, erano state messe lì dalle forze dell'ordine. Pur essendo stato prosciolto in Cassazione, quindi al terzo grado di giudizio, da questa accusa molto grave, la responsabilità dei fatti del G8 rimane ed è molto marcata.

Concludo dicendo che un'ulteriore inadeguatezza di questa nomina è l'assoluta mancanza di delicatezza proprio nei confronti della città di Genova che da qualsiasi punto di vista si possa vedere ha visto nella gestione dell'ordine pubblico durante il G8 una carenza da parte dei vertici delle forze di polizia”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Io mi unisco nell'appoggiare le perplessità e le prese di distanza che il Sindaco aveva già espresso agli organi d'informazione perché questa scelta di De Gennaro a capo di Finmeccanica, dal '92 al vertice dell'antimafia, poi della polizia, poi del Ministero dell'Interno, poi dei servizi segreti, per molti tra i responsabili di ciò che è successo a Genova nel 2001 essendo allora capo della polizia, anche se considerata dall'antitrust formalmente ineccepibile, è stata contestata in Parlamento anche da molti deputati del Partito Democratico come Matteo Fini e del Movimento 5 stelle come Riccardo Nuti.

Alcuni hanno sostenuto che c'è stata una forzatura nell'interpretazione delle norme, come ha spiegato bene la collega Nicoletta, e hanno chiesto più idonei criteri di scelta per la selezione di personalità con il compito di rilanciare il più grande conglomerato industriale del nostro Paese.

Di certo c'è che oggi De Gennaro ha nelle sue mani il pieno controllo degli appalti di sicurezza ed è in grado di controllare da Finmeccanica

l'apparato militare. Di certo c'è che la prosecuzione dello smantellamento del settore civile fa di Finmeccanica, con l'avvio di privatizzazioni, di Ansaldo trasporti in particolare, un polo nazionale di produzioni militari e quindi in questo senso io penso che sia un segnale negativo per la politica industriale della nostra città che avrebbe bisogno di rafforzamento del settore civile nell'ottica della diversificazione produttiva nazionale per cui bisognerebbe provare a cambiare, a esprimere la contrarietà e chiedere al Governo di tornare sui propri passi".

PASTORINO (S.E.L.)

"Dopo dodici anni dal G8 Genova si trova di nuovo sotto scacco con questa nomina perché tutte le migliaia di manifestanti di allora dicevano che il capo della polizia non era stato adatto a gestire la libertà di manifestare a chi denunciava i danni che in questi dodici anni sono stati fatti ai popoli di tutto il mondo e quindi non era adatto a fare quel lavoro. Adesso ne abbiamo avuto al conferma perché viene nominato Capitano d'industria, il che vuol dire che se è bravo a fare il Capitano d'industria oggi non era bravo a fare il responsabile dell'ordine pubblico allora.

Io ho l'impressione che non fosse bravo allora e la conferma l'abbiamo avuta dalle sentenze: sono stati condannati tutti quelli che lui aveva promosso. E come non era bravo allora, non è certamente bravo a gestire un'azienda che ha bisogno di capitani d'industria, non di un capo della polizia. Io chiedo al mio Sindaco se non possiamo dire qualche cosa, anche con un documento consiliare, su questa nomina perché in una città come Genova dove ci sono migliaia di dipendenti e Finmeccanica è presente con quattro o cinque aziende, mi sembra che questa nomina sia proprio uno sgarbo".

SINDACO

"Penso che siano stati toccati argomenti tra loro diversi che hanno come denominatore comune una persona, ma io preferisco tenerli distinti l'uno dall'altro per pronunciarmi nello specifico su tutti. La prima questione riguarda quanto accaduto a Genova nel 2001. In quest'aula ne abbiamo parlato l'anno scorso quando l'occasione che ci era stata data era il completamento di alcuni processi, per cui erano uscite delle sentenze che avevamo discusso in quest'aula facendo riferimento a quanto era accaduto a Genova.

Io l'ho detto allora, l'ho ripetuto recentemente, si è trattato di una pagina di storia importante della nostra città e di una brutta pagina di storia della nostra città in cui il comportamento delle forze dell'ordine nel loro complesso e di una serie di persone che erano ai vertici di queste stesse forze dell'ordine è poi stato sanzionato dai tribunali in più gradi di giudizio e io da Sindaco dico che rispetto

le sentenze e ne prendo atto per cui c'è un giudizio storico, politico e a questo punto anche un giudizio dato dai tribunali che ha individuato delle responsabilità precise. Ci sono state anche delle responsabilità politiche di chi allora governava il Paese; questo livello non è stato toccato dai tribunali che hanno individuato poi delle responsabilità penali specifiche. Il dottor De Gennaro è stato sottoposto a diversi gradi di giudizio e al termine di questo iter giudiziario comunque, dal punto di vista personale è stato assolto, il che non esclude che da un punto di vista politico si possa dare un determinato giudizio sulla sua gestione.

Io un giudizio politico a questo punto lo darei anche su un lungo percorso professionale. La persona di cui stiamo parlando ha lavorato comunque decenni per la pubblica amministrazione. Il primo giudizio è questo: c'è una pagina di storia su cui mi sono già espresso, indecente, ci sono state delle sentenze di tribunale che rispetto e in questo momento non commento, che hanno riguardato singole persone, processi giudiziari che si sono conclusi con condanne o con assoluzioni e io di questo però devo tener conto, non mi sostituisco in questo ai giudici dei tribunali.

C'è stato un aspetto sollevato in riferimento alla nomina specifica a capo di un gruppo come Finmeccanica. Il giudizio dell'antitrust è stato contestato, ma anche questo è un altro giudizio che è stato dato e io voglio concentrare la mia attenzione su quello di cui mi sento pienamente titolato a parlare.

La prima questione: le competenze professionali e l'idoneità di tali competenze professionali per essere alla testa di un gruppo come questo. Io l'ho detto prima che questa nomina avvenisse e lo ripeto ancora adesso: una persona che, comunque si giudichi il suo lungo operato al servizio dello Stato, della pubblica amministrazione, ha operato in settori molto specifici, dalla DIA al Comando della polizia, ai servizi segreti, ma non ha mai operato nel campo delle aziende industriali con responsabilità di vertice, ancorché magari con incarichi non strettamente operativi.

Io avevo detto prima che ritenevo opportuno che nei criteri con cui il Governo ha proceduto a nominare delle persone si tenesse conto della corrispondenza tra professionalità maturata e incarico che si andava a svolgere e ho rivendicato che si privilegiasse un criterio di competenze in ambito industriale. L'ho detto in tempi non sospetti, prima che questa nomina avvenisse. Questo criterio evidentemente non è stato rispettato, torno a ribadire a posteriori che a mio giudizio sarebbe stato meglio valorizzare delle persone con esperienze in ambito industriale.

La questione che m'interessa di più adesso è la strategia del gruppo Finmeccanica perché è questo che m'interessa, né voglio ridurre la questione soltanto a un fatto di Genova. Parliamo comunque di una persona che è stata nominata al vertice di un gruppo che non è genovese, è nazionale per cui questo

rapporto a pagine di storia genovesi per un gruppo che ha decine di migliaia di addetti in sedi sparse in tutto il mondo, secondo me non è la questione al momento rilevante. Al momento mi sembra ormai rilevante la questione delle strategie industriali del gruppo Finmeccanica e da questo punto di vista ci siamo espressi, perché il Consiglio Comunale di Genova si è espresso parlando di Ansaldo energia, di Ansaldo STS, delle possibili cessioni e io mi sono espresso recentemente in un incontro proprio sul tema Finmeccanica parlando coi vertici del gruppo, con l'amministratore delegato dottor Pansa e di fronte a tanti altri dirigenti del gruppo per dire che ritengo assolutamente importante questa presenza del gruppo nel settore civile e segnatamente in ambiti come quello di macchinari relativi alla produzione di energia e di sistemi relativi ai trasporti, nonché di elettronica civile che, guarda caso, hanno le imprese del gruppo operanti in questi comparti ubicate a Genova, sia come imprese in sé che come divisioni di imprese articolate variamente sul territorio nazionale.

Esistono delle questioni, che non mi sfuggono, di strategia del gruppo e che anche all'interno del management industriale, quindi persone che io ascolto con grande attenzione quando mi pongono i loro problemi, sul tema dell'avere un socio forte, anche altro rispetto a Finmeccanica, sono viste in modo diverso nel senso che da Ansaldo Energia viene una visione più fondata su un'ipotesi di relativa autosufficienza dell'impresa Ansaldo energia che è in grado di camminare sulle sue gambe generando utili per il gruppo nei prossimi anni, dal management di un'impresa come Ansaldo STS invece mi arrivano dei segnali diversi perché ci sono voci che dicono che un partner, anche diverso da Finmeccanica, un socio azionista con una forte presenza sul mercato internazionale potrebbe essere di giovamento per l'attività dell'impresa.

Qualè che sia però il modo di entrare nel merito di queste specifiche questioni, la sottolineatura che posso fare come Sindaco della città e non come esperto di strategie industriali è la seguente. Primo: in questo caso non si tratta soltanto di discutere di strategie industriali aziendali per cui, come diceva il dottor Pansa, il titolare è un consiglio di amministrazione di un'impresa, in questo caso Finmeccanica. Qua si tratta anche di decidere e di discutere le strategie industriali del Paese, non solo di un gruppo industriale per quanto importante e per discutere le strategie industriali di un Paese sono titolati a farlo anche coloro che hanno la responsabilità di governare il Paese, quindi il Governo e anche un'assemblea elettiva come quella del Consiglio Comunale di Genova che è una grande città dove queste attività sono ubicate è pienamente titolata a dare delle indicazioni di cui il Governo deve tenere conto.

Seconda questione: la proprietà delle imprese. Io ritengo che il dato della proprietà delle imprese non sia indifferente alle prospettive della struttura industriale del Paese. Cioè grandi imprese che io ritengo strategiche, possedute da soggetti esteri, non sono la garanzia migliore, anche se si possono trovare sempre degli esempi virtuosi, per il mantenimento in prospettiva di queste

attività industriali nel nostro Paese, mantenimento che io ritengo assolutamente importante. Per cui mi possono portare degli esempi di grandi gruppi esteri che arrivano e rilevano delle imprese esistenti e sono capaci di rilanciarle, ma in molti casi questo shopping non si traduce in un rilancio ma in un impoverimento delle imprese e questo è un elemento sostanziale.

Terzo: la presenza di un gruppo diversificata in ambiti militari e civili. E' vero che anche il dottor Pansa faceva rilevare come Finmeccanica, anche nel campo dell'aeronautica o dell'elicotteristica in cui intende rimanere profondamente radicata, produce molto per il settore civile; certo è che nel segnalamento ferroviario e nell'energia sostanzialmente produce solo per il civile e quindi cedere questi assett significa in ogni caso baricentrare di più la posizione di Finmeccanica sul segmento del militare e questo in prospettiva, a mio giudizio, rappresenta un indebolimento dell'impresa che sarebbe auspicabile evitare".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Ringrazio il Sindaco per la disamina completa. Il nostro Paese, proprio perché si tratta di strategie industriali, ha bisogno che si rinnovi anche l'apparato governativo nel senso di dare spazio a persone che abbiano competenze tecniche e culturali e abbiano dato prova di rispondere delle proprie azioni e non facciano affidamento, per mantenere nuclei di potere, al raggio della legge come è avvenuto nel caso del dottor De Gennaro".

CCXLVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GIOIA, NICOLELLA E
LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A FIERA DI GENOVA.

GIOIA (U.D.C.)

"Ringrazio il Sindaco per la sua disponibilità a porre fine alla questione drammatica di Fiera S.p.A. Il 16 aprile avevo già presentato un articolo 54 su questo argomento, in particolare per cercare di renderla competitiva sul mercato a fronte della crisi del settore nautico. Quando intervenni il mio punto di riflessione era che la scelta scellerata che oggi continuiamo a pagare riguardava il famoso padiglione B di Jean Nouvel. Fu una scelta scellerata non soltanto per l'enorme costo, 43 milioni sostenuti dai vari soci, tra cui il Comune, ma la scelta fu scellerata anche per il fatto che la maggior parte di questo debito venne coperta tramite indebitamento della Fiera S.p.A..

Sarebbe stata una scelta scellerata anche se in quel momento il settore nautico avesse conosciuto il massimo splendore. Quindi Fiera S.p.A. si è portata avanti una serie investimenti sbagliati, tant'è vero che poi i venti milioni di restituzione di capitale, a cui dobbiamo aggiungere interessi passivi e 500.000 euro per manutenzione hanno portato ad una situazione che è sotto gli occhi di tutti.

Oggi invece si pone finalmente fine a quelle scelte scellerate. Oggi attraverso una delibera, di cui abbiamo letto sul giornale, lei, Sindaco, pone in essere un'azione che cerca di sanare gli errori fatti nel passato. E' un'operazione finanziaria a costo zero, ma sarebbe stato meglio farla in quel periodo e probabilmente oggi parleremmo in una maniera diversa rispetto al fatto di rendere Fiera competitiva sul mercato e rilanciarla.

Una parte di questi soldi viene riconosciuta come una valorizzazione dell'uso di questo immobile. Praticamente azzeriamo quasi il debito e il Comune si accolla tutto senza pagare nulla attraverso un'operazione finanziaria con 4,7 milioni di fondi colombiani già versati a Fiera e poi naturalmente vengono ammortizzati quelli che sono i canoni che Fiera non aveva ancora pagato e quelli che dovrà pagare fino alla residuazione dell'estinzione del debito.

Quindi da oggi in poi il management non ha più scuse rispetto al fatto che rilanciamo il settore fieristico. C'è un forte ridimensionamento, visto che comunque aree vengono sottratte alla Fiera, il padiglione S e il padiglione C che verranno poi cartolarizzati con il cambio della destinazione d'uso, quindi rispetto a questo ridimensionamento, quali prospettive avrà la Fiera per il futuro di questa città, soprattutto per il settore nautico, tenendo conto che la maggior parte degli introiti della Fiera derivano proprio dal salone nautico, a fronte di equivalenti competenze di altre città come Nizza, e soprattutto sarebbe opportuno capire come con questo ridimensionamento la prospettiva dell'eventuale costruzione dello stadio all'interno della Fiera si pone".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Sono perfettamente d'accordo col consigliere Gioia circa l'osservazione che l'arricchimento infrastrutturale delle nostre aziende non basti al loro efficientamento e al loro rilancio, cioè avere strutture nuove, moderne e molto costose non è sufficiente se nel contempo non si innescano delle dinamiche di rete, di potenziamento e arricchimento tecnico che portano le aziende ad espletare al meglio le loro funzioni.

Questo risanamento ovviamente viene salutato dal nostro gruppo con favore e volevamo sapere qualcosa riguardo ai panorami che si aprono con il rientro nella disponibilità del Comune di vaste aree in zone di pregio. Immagino che oltre al progetto dello stadio, l'Amministrazione abbia intenzione, attraverso un percorso, di ragionare sulla destinazione di queste aree".

LAURO (P.D.L.)

“Ci mancherebbe che la lista Doria non appoggiasse il suo Sindaco in un'altra scelta molto discutibile, Sindaco, perché giovedì pomeriggio in Conferenza Capigruppo ha detto che da quando le toccava fare questo lavoro non sapeva dove trovare i soldi, era in piena disperazione, quando la mattina si è comprato il padiglione B della Fiera del mare. Mi dica lei, se il terzo settore aveva bisogno di circa 5 milioni di euro per tirare un respiro di sollievo, il terzo settore su cui lei giustamente ha fondato la campagna elettorale: aveva già dato alla Fiera tre milioni perché riteneva – e in questo l'ho appoggiata – di non sprecare i soldi per comprare il tetto a specchio della Fiera del mare e gliene dà altri 4,7 che diventano una cifra importante che potrebbe pagare un biglietto integrato o non far pagare l'I.M.U. ai nostri cittadini.

Sicuramente il padiglione della Fiera del mare è stato una scelta disgraziata dall'inizio. Il Presidente Burlando ha detto che sono stati soldi buttati via, hanno rovinato un quartiere, una linea d'orizzonte, non serve a niente e in più lei fa una scelta politica di dubbie finalità pubbliche. Lei mi deve dire che finalità pubblica aveva comprare qualcosa che al 35% era già nostro; lei mi deve dire, in questo momento in cui lei chiede alla maggioranza uno sforzo per votare l'aumento dell'I.M.U., in un momento in cui il terzo settore non sa come andare avanti, lei accolla, oltre che la spesa di 4,7 milioni per vent'anni, anche la manutenzione del padiglione B. Nei bilanci la manutenzione del padiglione B fa tremare il polso all'assessore Gianni Crivello.

Quindi riteniamo che questa scelta metta in dubbio tutte le sue scelte politiche perché un Sindaco che dice che non gli arrivano soldi da Roma per il terzo settore e cerca di dimostrare i suoi tagli e contemporaneamente spende soldi pubblici per comprare qualcosa di inutile che non serve nemmeno per i lavoratori della Fiera del mare, ha un effetto positivo, sì questa cosa ha effettivamente un effetto positivo: la dottoressa Armella ha lavorato bene ed ha la mia stima perché è una grande professionista e così i suoi collaboratori. Ha ereditato, purtroppo, una Fiera in deficit più assoluto, un buco assurdo, quindi questo risanamento del bilancio aiuterebbe come professionista la Sara Armella e i suoi a non firmare per la quarta volta un bilancio negativo e non poter più risiedere ai vertici di società pubbliche.

Questa forse è l'unica cosa positiva, però per la città, Sindaco, mi deve dire la finalità pubblica perché ritengo che tutto questo sia da Corte dei Conti”.

SINDACO

“Intanto il punto di partenza è quello della prospettiva futura che noi vogliamo continuare a costruire per la città, una prospettiva futura in cui

L'attività fieristica è importante, è uno dei tasselli di una visione di città futura di Genova in cui il turismo, il turismo fieristico, le iniziative, devono avere uno spazio importante e devono poter disporre sia di spazi adeguati che di un soggetto in grado di presidiare questo settore, per cui è importante una prospettiva strategica della città che veda un ruolo rilevante dell'attività fieristica ed è importante una Fiera di Genova S.p.A. di cui il Comune è socio, ma non l'unico, con qualcosa di più del 30% delle azioni, che possa fare bene il suo lavoro.

La Fiera di Genova attraversava una crisi strutturale che le avrebbe impedito non solo di svolgere adeguatamente questo lavoro, ma l'avrebbe portata alla liquidazione in tempi rapidissimi per cui l'impegno di questa Amministrazione e degli altri soci è stato quello di evitare il fallimento di Fiera di Genova S.p.A., motivo obiettivo assolutamente da perseguire che ha giustificato la nostra azione.

Era stata avanzata un'ipotesi che questa Amministrazione ha scartato ritenendola negativa, che era quella di arrivare a una scissione dell'attuale società in due società, una operativa con un numero di addetti adeguato a svolgere il compito di organizzatore di eventi fieristici e un'altra immobiliare, gonfiata negli organici che sarebbe stata a tutti gli effetti una bad company perché una vecchia Fiera gonfiata di organici e svuotata dalle funzioni operative non sarebbe stata altro che una bad company e questa Amministrazione non vuole creare bad companies, vuole razionalizzare il sistema delle sue partecipazioni.

Allora si è detto alla Fiera di Genova S.p.A. di predisporre un piano industriale serio che ci facesse vedere quali erano i dati, sia in termini di aree che di addetti, che avrebbero consentito a una Fiera ristrutturata di svolgere quel ruolo che noi riteniamo strategico, una Fiera di Genova efficiente che possa occuparsi di manifestazioni fieristiche. Quindi abbiamo detto: indicate, sulla base di un piano industriale corretto, il numero degli addetti e la superficie di cui c'è bisogno per svolgere questo tipo di attività.

Il management di Fiera, seguendo queste nostre indicazioni, ha predisposto un piano industriale che rispondeva all'uno e all'altro quesito. Il numero degli addetti in esubero rispetto alle necessità di Fiera era consistente, una trentina di persone. La nostra scelta è stata molto chiara. Punto primo: Fiera doveva dire con chiarezza il numero di addetti che sarebbero stati necessari e nessuno avrebbe chiesto a Fiera, che deve essere efficiente, di farsi carico di un numero eccessivo di addetti. Punto secondo: non avremmo, come soci, lasciato Fiera e gli addetti considerati in esubero al loro destino, ma ci saremmo attivati, assieme agli altri soci, per trovare una diversa collocazione nel lavoro ai dipendenti in sovrannumero e ci siamo impegnati come sistema comunale allargato per dare delle risposte a delle esigenze di lavoratori e sono molto orgoglioso di poter dire che il Comune di Genova e l'insieme delle sue aziende

si sono mossi con rapidità e con coerenza per poter rispondere a un'esigenza innegabile.

Sulle aree era chiaro a tutti che sarebbero servite a Fiera aree minori di quelle attualmente occupate. Anche in questo caso noi abbiamo avanzato una richiesta precisa dicendo: indicate il perimetro e le aree di cui la Fiera ha bisogno. Queste aree comprendevano il padiglione di Jean Nouvel e per quanto riguarda il Salone Nautico degli spazi a mare, la prima e seconda darsena, che peraltro sono fuori dal perimetro di competenza del Comune che non è proprietario degli spazi a mare.

Avendo individuato in tal modo le aree, abbiamo articolato un provvedimento di Giunta d'indirizzo complesso ed importante che sancisce quelle che sono le aree necessarie per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche le quali devono essere realizzate in aree comprensive anche del padiglione B.

Adesso facciamo chiarezza anche sul padiglione B che oggi come oggi serve, è il miglior padiglione dell'intero complesso fieristico, quindi che questo padiglione abbia una funzione è evidente per cui fa parte a pieno titolo delle aree di Fiera. Il padiglione B è di proprietà del Comune di Genova; noi abbiamo la legge da rispettare, non ci inventiamo nulla: su questo padiglione ricostruito su sedime di proprietà comunale, questa Amministrazione ha degli oneri, avendo da prendere atto di scelte che sono state compiute allora e quindi questa Amministrazione viene giudicata per quello che sta facendo nella tutela dell'interesse pubblico, nella tutela delle attività fieristiche e nella chiarezza dei rapporti tra Comune ed ente Fiera.

Ci sono degli articoli del codice civile che prevedono che si debba riconoscere a Fiera la valorizzazione di un bene di proprietà comunale e questo è quello che è stato fatto, non poteva che essere fatto e si è arrivati a una quantificazione della somma che doveva essere riconosciuta a Fiera. Anche qua, come viene corrisposta questa somma, con che modalità? Evitiamo di confondere i piani: i 4 milioni e 700.000 euro di fondi stanziati per le colombiane non possono essere spesi per i servizi sociali, hanno delle modalità d'impiego definite. Noi abbiamo impiegato questi fondi a disposizione per andare a conferirli a Fiera, consentendo la continuità aziendale di Fiera di Genova S.p.A. perché noi vogliamo che la sua continuità aziendale sia garantita.

Dopo di che il residuo viene riconosciuto a Fiera con un complesso di strumenti che non comportano, nelle linee d'indirizzo che abbiamo dato, degli oneri monetizzati immediatamente per il Comune di Genova se non coperti da valorizzazione delle aree.

Quindi rispetto rigoroso delle norme di legge da parte dell'Amministrazione Comunale. Obiettivo, che si sta raggiungendo faticosamente perché la situazione era pesantemente compromessa, di mettere in sicurezza Fiera di Genova S.p.A. che deve avere un ruolo futuro nelle politiche

fieristiche con tutte le ricadute economiche che le stesse hanno per la città di Genova. Tutela del lavoro, essendoci attivati nel garantire la ricollocazione in posti di lavoro del personale che non avrebbe potuto rimanere alle dipendenze di Fiera. Ridisegno delle aree, attribuzione a Fiera delle aree di cui avrà necessità. Riconoscimento di quanto dovuto a Fiera di Genova S.p.A. per una valorizzazione su immobili di proprietà comunale. Saldo del dovuto senza impegnare risorse che potrebbero essere utilizzate altrimenti e ritorno nella disponibilità del Comune delle aree che non sono più di utilità per Fiera.

Sul destino di queste aree parleremo nello specifico in altra occasione perché il tema dell'articolo 54 era "Fiera di Genova. Nuove prospettive", non era un discorso sul P.U.C. E' chiaro che il criterio guida sarà quello di rendere queste aree da un lato compatibili con l'attività fieristica contigua e con la visione della città dal punto di vista urbanistico di cui si discuterà in quest'aula".

GIOIA (U.D.C.)

"Devo dire che, come avevo già detto, gli introiti di Fiera derivano dal settore nautico che ultimamente ha avuto una perdita quasi del 30%. A questo aggiungiamo investimenti sbagliati nelle amministrazioni passate, soprattutto per aver accollato a Fiera un debito che non le spettava perché spettava a chi in effetti era proprietario del padiglione. Di questo tutta la collettività ha pagato un prezzo.

Oggi ci si avvia ad un ridimensionamento della Fiera, sia in termini di personale che di aree. Quindi praticamente avviamo un'operazione alla quale noi siamo favorevoli perché se ci fosse stato un fallimento della Fiera non serve essere della Lista Doria per considerare la Fiera come un qualcosa di cui non si può fare a meno perché il fallimento di una società partecipata molto importante porterebbe un danno notevole.

Quindi noi auspichiamo che la Fiera diventi competitiva sul mercato e siamo favorevoli a questa operazione. Non ho sentito nulla per quanto riguarda se in questo ridimensionamento si poteva collocare la nascita del futuro stadio".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Ringrazio il Sindaco e l'Amministrazione per lo sforzo dedicato al risanamento economico dell'azienda la cui ricaduta è senz'altro sulla città, ma anche sugli operatori commerciali e sull'intera regione per cui accanto all'impegno del Comune di Genova andrà sollecitato, incoraggiato e assecondato anche lo sforzo degli altri azionisti".

LAURO (P.D.L.)

“Ci mancherebbe, Sindaco, che lei non rispettasse anche le norme rigorosamente perché allora saremmo veramente rovinati. Il Sindaco però deve anche, rispettando rigorosamente le norme, fare una buona politica della città. Il padiglione B è già vetusto, basta vederlo, ha già bisogno di rigorosa manutenzione perché il salino l’ha già completamente corrosa e sarei curiosa di vedere le perizie che lo hanno stimato 45 milioni di euro. Lei dice che è il miglior padiglione del reparto fieristico: no, Sindaco, non è il miglior padiglione, è il più nuovo perché le persone che si intendono di fiere dicono che è un padiglione assurdo, assolutamente non pratico, che è stato disegnato forse bello dal mare, ma brutto dalla città, gelido, freddo e per quanto riguarda la nostra Fiera, assolutamente inutile, quindi è forse il più nuovo, ma non è sicuramente il migliore.

Allora, Sindaco, la ringrazio anch’io: anche questa scelta presupporrà di aumentare l’I.M.U. ai cittadini perché vede, Sindaco, sicuramente non si poteva fare altrimenti perché non si possono dare quei soldi al terzo settore, però con quei soldi potevamo fare ben altro che ricomprarci una cosa che sarebbe soltanto meglio abbattere completamente”.

CCXLIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GIOIA, NICOLELLA E
LAURO, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A ULTIMI SVILUPPI TEATRO
CARLO FELICE.

RIXI (L.N.L.)

“Io devo dire che sul Carlo Felice è la seconda volta che facciamo un articolo 54 e vorrei capire qualcosa di più, anche perché andiamo a votare un bilancio che comunque rincarerà l’I.M.U. sui contribuenti genovesi e non abbiamo ancora capito che fine farà questo teatro e se il Comune dovrà affrontare nella prossima stagione dei nuovi costi.

Vorrei capire, vista la mancanza di volontà che in questi ultimi mesi sta facendo agonizzare il teatro, così come sta succedendo purtroppo in tutti gli istituti culturali della città che si vedono sempre più privati di risorse economiche, quale sia la posizione del Sindaco e soprattutto capire se per il 2014 – 2020 non sia necessario inserirsi nel contesto di Europa creativa perché dovrebbero essere messi a disposizione un miliardo e 800 milioni di euro per attività culturali, capire cioè perché non ci s’impegni a rendere il Carlo Felice

un progetto pilota, a rivalorizzare il teatro e metterlo in sinergia con il mondo crocieristico, con i turisti e soprattutto con Expo 2015 in cui potrebbe essere uno dei teatri dell'opera di riferimento anche per la Fiera di Milano.

A nostro avviso manca ancora oggi un vero e proprio piano di rilancio del teatro, manca anche una capacità da parte del Sovrintendente di rilanciare in maniera fattiva il calendario degli eventi lirici e vorremmo capire, anche sul piano delle sponsorizzazioni di privati, come si è mossa l'Amministrazione, se ci sono delle novità a livello nazionale. Abbiamo sentito parlare, anche da parte del Ministero, di un fondo salva debito, quindi vorremmo capire dal Sindaco qual è la sua posizione e quella della Giunta e soprattutto se possiamo pensare di poter ancora godere di un teatro (e se possiamo permettercelo, a questo punto) o se invece nei prossimi anni vedremo sempre più un decadimento del teatro dell'Opera dove sappiamo che lavorano alcune centinaia di persone e anche nei confronti di queste persone, oltre ai sacrifici bisogna dare delle prospettive chiare perché chi svolge un'attività come quella anche per riallocarsi spesso ha bisogno di tempi che non sono proprio immediati".

SINDACO

"Torniamo a parlare in quest'aula del teatro Carlo Felice e questa volta ho raccolto dati ulteriori da portare all'attenzione di tutti per inquadrare, nell'unico modo in cui secondo me si può fare, il tema Carlo Felice che è quello della crisi degli enti lirici italiani. Cito un articolo comparso sul sito "linchiasta.it" poche settimane orsono in cui si fornisce un quadro esaustivo della situazione di tutti i 14 enti lirici italiani. E' da lì che bisogna partire per non confondere il dito con la luna.

In 10 anni i teatri lirici italiani hanno perso più di 250 milioni di euro e hanno accumulato un indebitamento di 330 milioni di euro circa. Questa è la realtà del settore, un settore che è in crisi e per cui le organizzazioni sindacali del settore hanno proclamato uno stato di agitazione e stanno discutendo col Ministro dei Beni Culturali i provvedimenti da assumere per l'intero settore.

In questo contesto va collocata la questione Carlo Felice, non è una questione a sé stante, è un tassello della situazione di pre-dissesto in cui versa il sistema della lirica in Italia, un sistema che non può andare avanti in questo modo. Quindi il mio giudizio politico è che questo sistema va profondamente risanato perché altrimenti diciamo tante belle parole sul valore della cultura, della lirica, della musica, ma non siamo in grado di reggere un sistema, al Carlo Felice e in tutto il Paese.

Quindi il Carlo Felice non ha fatto delle cose diverse da quel che ha fatto il sistema. Allora vediamo quello che si può fare e quello che dice il Ministero di fare. Sostanzialmente il Ministero al momento dà delle indicazioni su cosa sarebbe bene fare, ma non interviene ancora, offrendo, al sistema dei

teatri lirici italiani tutti, degli strumenti per intervenire perché sostiene (lo sostengo anch'io, lo possiamo sostenere tutti) che è opportuno arrivare a una ristrutturazione del debito complessivo delle fondazioni liriche, questi 330 milioni circa, con l'ingresso sulla scena di un qualche soggetto, che potrebbe chiamarsi Cassa Depositi e Prestiti, che si fa carico di questa massa debitoria rinegoziando con le singole fondazioni gli oneri di restituzione di questo debito che sarebbero naturalmente più favorevoli alle fondazioni stesse. Bella idea che al momento non si è tradotta in pratica per nessun ente lirico italiano, quindi questo problema rimane.

Il Ministero peraltro indica la strada – e questo lo si desume anche dai documenti sindacali che fanno da report sugli incontri avuti in sede ministeriale – di un ridimensionamento degli organici che sono sovradimensionati rispetto alle capacità nostre di finanziarli, prevedendo il ricorso a contratti di solidarietà e dando delle indicazioni estremamente generiche, queste sì, su una possibile rivisitazione delle norme pensionistiche, sostanzialmente un ritorno alla situazione pre riforma Fornero, che deve essere sancita da atti legislativi che non ci sono.

Quindi l'unica cosa che si può fare è lavorare, come amministratori di ogni singolo ente, per intervenire su una struttura costi - ricavi che rischia di essere assolutamente compromessa. Noi abbiamo peritato il Carlo Felice e ipotizzato nel bilancio preventivo 2013 19 milioni di ricavi. Questa visione secondo me è assolutamente onesta, realistica, tiene conto dell'andamento delle cose e di questi 19 milioni la maggior parte, 14 – 15 circa, sono dati da contributi pubblici e 3 milioni circa sono dati da ricavi da attività.

Sul fatto che noi ci siamo attivati per quanto riguarda la ricerca di sponsor non c'è dubbio. Basti pensare che – peraltro anche qua non raccontiamoci delle favole tra di noi – uno dei main sponsor del Carlo Felice negli anni passati era Finmeccanica con la quale noi abbiamo parlato lungamente, ma come sapete Finmeccanica sta rivedendo il suo budget e noi non disperiamo che un domani anche singole aziende del gruppo Finmeccanica possano ristabilire un rapporto positivo col gruppo, ma nel 2013 il gruppo si è chiamato fuori per ragioni evidenti facendo delle scelte di carattere generale sulla loro politica di sponsorizzazione.

L'altro sponsor forte è rimasto Iren, uno sponsor prezioso che ci teniamo ben stretto. Quindi i ricavi son onesti e realistici. Sul fronte dei costi, siamo impegnati da settimane e settimane in una trattativa con le organizzazioni sindacali per l'introduzione di contratti di solidarietà che è lo strumento praticato per due anni che ha consentito al teatro Carlo Felice di chiudere i conti in equilibrio e che possono essere utilizzati per ulteriori 12 mesi. Gli amministratori del Carlo Felice stanno lavorando per arrivare a un'intesa nel senso che per noi il coinvolgimento dei lavoratori in un percorso concordato è di gran lunga la soluzione preferibile.

RIXI (L.N.L.)

Manca sicuramente la parte privata. Mi auguro che, visto quello che sta emergendo in questi ultimi giorni su altre questioni, prima di andare a privilegiare o dare aiuti non richiesti, si pensi alle cose che abbiamo e che dobbiamo preservare. Io so che sono un po' critico, ma siccome oggi avevo presentato anche un altro 54 che è stato rimandato, relativo alle cose emerse sui campi nomadi di Bolzaneto e della Val Bisagno, e alla fine si parla di qualche milione di euro, dico: poniamo attenzione a tutte le voci di bilancio e andiamo a raggranellare i soldi dove si possono trovare perché credo che abbiano più diritto i lavoratori di chi magari non paga le utenze”.

Dalle ore 15.23 alle ore 16.13 il Presidente sospende la seduta.

CCL COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN
MERITO A DECISIONI CONFERENZA
CAPIGRUPPO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo concluso questa lunga Conferenza Capigruppo. Comunico che abbiamo deciso che giovedì ci sarà una seduta del Consiglio Comunale per poter avere la presentazione del bilancio che sarà votato al mattino in Giunta e verrà presentato il pomeriggio al Consiglio Comunale cui verrà anche distribuito. L'assessore al bilancio si è impegnato a fare una relazione che possa

avere anche una struttura scritta. Dopo di che inizierà un ciclo di sedute di commissione e poi l'ultima settimana di luglio vi saranno consigli tutti i giorni.

Martedì prossimo vi sarà invece seduta di Consiglio relativamente alle pratiche non di bilancio”.

CCLI (42)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0191 - PROPOSTA N. 35 DEL 20/06/2013 -
APPROVAZIONE REVISIONE E ADEGUAMENTO
DEL PIANO COMUNALE PER LE ATTIVITA' DI
SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI
ALIMENTI E BEVANDE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Al momento su questa delibera vi sono 79 emendamenti e 8 ordini del giorno. Il primo ordine del giorno è del consigliere Grillo a cui do la parola per l'illustrazione”.

GRILLO (P.D.L.)

“Nella seduta del 24 febbraio 2009 il Consiglio Comunale, nell'approvare una delibera con lo stesso titolo della delibera in oggetto, ha approvato anche alcuni ordini del giorno che io ho allegato a quello odierno. Come è noto, quando si trattano argomenti che trattano questioni già esaminate in passato, è ovvio che io ricordi i documenti che sono stati approvati, soprattutto quando questi documenti non vengono rispettati negli adempimenti previsti nel dispositivo, con l'auspicio che in futuro gli ordini del giorno approvati su una delibera vengano inseriti nel fascicolo, in modo che, anche nell'alternanza delle giunte, chiunque governi il settore specifico cui è strettamente collegata una delibera sappia quali indicazioni il Consiglio Comunale ha fornito anche in passato.

Rispetto alla seduta del 24 febbraio 2009, sintetizzo due degli ordini del giorno allegati. Il primo, da me presentato, impegnava la Giunta per i seguenti adempimenti: fornire alla commissione consiliare entro sette mesi il numero dei locali autorizzati operanti nei centri storici della città suddivisi per unità urbanistiche e la relativa superficie; il numero delle domande di trasferimento di attività suddivise per unità urbanistiche specificando quelle accolte e quelle respinte; il numero delle domande per aperture di nuove attività.

Rispetto agli impegni illustrati la Giunta non ha fornito indicazioni, per cui auspichiamo che quest'anno vi siano risposte esaurienti rispetto ai documenti approvati in quella seduta consiliare”.

LAURO (P.D.L.)

“Sono un po’ preoccupata perché questa delibera che è già andata in commissione due volte ha centinaia di emendamenti e non soltanto firmati dalla minoranza, quindi questa delibera doveva sicuramente ripassare in aula perché è incredibile che un argomento così importante non sia evidentemente approvato dal Consiglio Comunale e si cerchi di cambiarlo totalmente. Forse perché, assessore, lei tra una commissione e l’altra non ha cambiato nulla perché il testo è rimasto il primo e ci ritroviamo in aula a lavorare tutto il pomeriggio su qualcosa su cui avrebbe dovuto lavorare l’assessorato. Certo, assessore, avrebbe dovuto lavorare lei e non tutti i consiglieri che cercano di rincorrerla per farsi ascoltare rispetto alle audizioni che abbiamo avuto.

Quindi io ho presentato un ordine del giorno che forse avrebbe dovuto essere illustrato dopo gli emendamenti, visto che uscirà un prodotto diverso con parametri nuovi, molto più vicini al consumatore che al gestore, perché il Comune deve essere vicino ai commercianti per quanto riguarda le tasse, per quanto riguarda il decoro, le politiche del turismo ecc., però per quanto riguarda la somministrazione il regolamento è fatto per essere vicini al consumatore.

Con questo documento chiediamo che si richiedano degli adeguamenti agli esercizi che hanno già la licenza, non obbligandoli, ma invitandoli ad adeguarsi ai parametri del nuovo regolamento”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Diciamo che su questa delibera non ho puntato sul fattore sorpresa, direi che ho scoperto le carte abbastanza presto e le carte, come avete visto, sono tante. Non sto a ripetere le cose che ho già detto in commissione, vado ad illustrare i miei ordini del giorno che traducono in fatti concreti le osservazioni che facevo.

I primi due sono in qualche modo gemelli. Non vi è dubbio, al di là delle posizioni diverse espresse nel dibattito, che la norma che esce attraverso l’approvazione di questo piano crei qualche dubbio in ordine al rispetto delle norme in materia di concorrenza. E’ un punto molto delicato che si configura sia relativamente al fatto che questo piano introduce di fatto un sistema di contingenti che è contrario a quello previsto dalla normativa nazionale, sia rispetto al fatto, che può essere giustificato, ma non negato, che a valle di questa approvazione, per le regole che vengono introdotte a favore dei nuovi richiedenti autorizzazione e che esplicitamente vengono escluse per coloro che l’autorizzazione ce l’hanno già, si viene a creare una situazione assolutamente abnorme per cui operatori che svolgono esattamente la stessa funzione uno a fianco all’altro, vengono ad operare con regole diverse. Regole diverse non solo

nel momento in cui viene concessa l'autorizzazione, ma anche dopo perché quei requisiti in forza dei quali l'autorizzazione secondo le regole nuove viene concessa devono essere mantenuti per tutto il tempo dell'esercizio.

Questa è una cosa che stride col buon senso, ma penso anche con la legge e tutto sommato credo anche con la Costituzione, ma senza andare troppo in là la proposta degli ordini del giorno nn. 3 e 4 è molto semplicemente, anche in una logica di autotutela di questa Amministrazione, si chiede di inviare la delibera all'autorità garante della concorrenza del mercato affinché ci dica cosa ne pensa. E' un organo sicuramente terzo, sicuramente autorevole, di altissima competenza sulla materia. Può darsi che ci dica che va benissimo così, che tutte le normative europee, nazionali e regionali sono rispettate e quindi nella libertà dei giudizi di valore delle scelte politiche che questa Amministrazione si trova a fare si può approvare un piano di questo tipo. Può darsi che ci faccia dei rilievi, come è accaduto in un caso citato dal consigliere Campora.

Dico subito che qualora l'ordine del giorno fosse bocciato, siccome qualunque cittadino può adire l'autorità garante della concorrenza e del mercato, io lo farò personalmente, però, anche per questo motivo, visto che il risultato è lo stesso, penso che sarebbe più sensato che lo facesse l'Amministrazione in autotutela. La differenza fra i due ordini del giorno è che nel primo caso l'Amministrazione s'impegnerebbe soltanto a richiedere il parere dell'autorità e riferirne all'aula consiliare, nel secondo caso s'impegnerebbe a venire in Consiglio per riferire i risultati di questo esame e anche adeguarsi agli eventuali rilievi mossi dall'autorità.

L'ordine del giorno n. 5 si riferisce a una condizione che ho espresso poc'anzi, cioè il fatto che a valle dell'approvazione di questo piano noi avremo operatori diversi che fanno la stessa cosa con regole diverse. Questo è secondo noi inaccettabile. Ben comprendiamo che chi ha avuto un'autorizzazione in passato non possa vedersi cambiare le regole del gioco dopo che l'ha avuta e per questo del resto noi siamo contrari a una filosofia di questo piano che introduce nuovi e maggiori vincoli a partire da un momento dato. Ma proprio perché ci sembra intollerabile che esercenti in concorrenza fra di loro abbiano delle regole diverse, l'ordine del giorno propone che il Sindaco e la Giunta studino un percorso per la graduale omogeneizzazione di queste regole fra i vecchi e i nuovi autorizzati, un percorso da completarsi nell'arco di un anno, indipendentemente dal fatto che questo percorso debba essere raggiunto allargando le maglie di quello che oggi si va ad approvare oppure seguendo quella che sarebbe la logica che l'Amministrazione stessa ci ha presentato, cioè per aumentare la qualità senza aumentare la quantità. La conseguenza di questo principio dovrebbe essere che queste regole devono essere imposte anche a chi un'autorizzazione ce l'ha già, cosa che personalmente mi vede contrario. Sia come sia, l'omogeneizzazione delle regole per tutti i concorrenti sembra

veramente il minimo sindacale che si può richiedere a questa Amministrazione se non vuole infrangere un minimo di leggi che sarà nostra cura controllare.

L'ordine del giorno n. 6 riguarda una delle questioni che è stata spesso sollevata in questa città: il dilagare del commercio abusivo irregolare nelle più diverse forze che spesso vanno anche ad integrare reati assai più gravi del commercio abusivo come la ricettazione o la contraffazione. La risposta univoca che è stata data dall'Amministrazione in tutti questi casi è che le risorse dell'Amministrazione stessa, sia in termini di uomini che di risorse finanziarie e di mezzi, sono assolutamente insufficienti al contrasto delle irregolarità nelle pratiche commerciali e degli esercizi pubblici, regolari, irregolari o addirittura improvvisati per la strada.

Allora è chiaro che se rispetto alla situazione esistente noi introduciamo un piano che, per tutti quelli che saranno autorizzati da oggi in poi, prescrive il rispetto di una serie molto complessa di regole con questo piano di punti qualità che permette a ciascuno di scegliere fra una trentina di parametri in modo da conseguire un certo punteggio che è giustamente proporzionale, è chiaro che ci vuole un apparato di controllo e di sanzione che renda questa cosa non una burletta, ma un qualcosa che s'intende assolutamente rispettare. Suona un po' strano che nel momento in cui non ci sono risorse per contrastare fenomeni assai più gravi, poi saltino fuori le risorse per andare a vedere se il signore che ha ottenuto l'autorizzazione ha o no il numero di sedie che scaturisce dall'applicazione della formula matematica stabilita per i clienti che uno ha diritto avere.

Con tutto ciò noi, in coerenza con una delibera che non approviamo, diciamo che se viene approvata questa delibera, l'Amministrazione deve impegnarsi a fornire le risorse umane e finanziarie adeguate affinché i controlli e le conseguenti sanzioni siano efficaci.

L'ordine del giorno n. 7 gira sempre intorno a questi temi e pone una questione che mi sembra assai grave: nel momento in cui la nuova autorizzazione è soggetta a un certo regime e la vecchia autorizzazione è soggetta a un altro regime, per definizione il numero delle autorizzazioni è determinato e quindi chiuso. Il fatto che queste vecchie autorizzazioni siano trasferibili attraverso cessione di azienda ad un soggetto che oggi non esercita questa attività ma può esercitarla in futuro, conferisce una rendita di posizione, che sono soldi veri che gli esercenti già titolari di autorizzazione questa mattina non avevano e questa sera avranno. Questa è una rendita che il Comune crea in capo a un numero determinato di soggetti economici, sfavoriti dalla crisi, che stanno lottando con le unghie e coi denti contro la crisi e anche contro molte vessazioni della pubblica amministrazione, ma comunque creiamo un valore economico in capo ad alcuni soggetti.

Io credo che questo discorso vada affrontato nel senso che si creerà inevitabilmente un mercato delle autorizzazioni, alcuni futuri esercenti

acquisteranno queste autorizzazioni e le aziende che le incorporano, pagando il valore economico di questa rendita, e dall'indomani saranno giustamente i più fieri oppositori ad una futura normativa, magari di puro adeguamento alla norma nazionale o europea, che imponga di rimuovere questo vincolo. Diranno con ragione "ma noi abbiamo pagato per avere questa autorizzazione" e avranno ragione.

Siccome vogliamo evitare che questo succeda, l'ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta ad individuare opportune soluzioni al problema, inclusa la previsione che il vecchio regime autorizzativo decada per tutti a una data futura predeterminata, oppure decada al momento del trasferimento delle autorizzazione o delle aziende che hanno autorizzazioni di vecchio tipo. Non è giusto cambiare le regole nel corso del gioco, ma quando il giocatore lascia il tavolo e concede il posto a qualcun altro, l'altro si accomoda con le nuove regole e non paga al vecchio giocatore il diritto di sedersi al tavolo.

L'ordine del giorno n. 8 chiede al Sindaco e alla Giunta di acquisire una valutazione indipendente, se possibile avvalendosi di pareri acquisiti da esperti dell'Università in modo da non conseguire oneri aggiuntivi per l'Amministrazione per determinare il valore economico di queste rendite e riferire in Consiglio Comunale i risultati di questa valutazione. E' chiaro che dal punto di vista logico questo ordine del giorno precede quello precedente, cioè, una volta stabilito che queste rendite esistono e quanto valgono, dobbiamo affrontare il problema se non vogliamo dare una forte iniquità al piano che stiamo approvando. Non c'è dubbio comunque che anche se il valore oggi è difficile da determinare, che si crei un valore economico in capo a una categoria è fuori discussione.

Questi gli ordini del giorno che il mio gruppo presenta e che affrontano alcuni dei problemi logici e anche economici che questa delibera porta con sé e anche, se vogliamo, alcuni principi di illegittimità e che comunque, quand'anche non venissero approvati gli ordini del giorno, sarà nostra cura tutelare nelle sedi dovute".

CARATTOZZO (P.D.)

"Io sono uno dei firmatari dell'ordine del giorno n. 9 con il quale vogliamo contribuire al miglioramento, per quanto possibile, di questa proposta di delibera. Abbiamo discusso parecchio, in modo approfondito nell'ambito delle due commissioni e abbiamo anche voluto evidenziare ciò che è positivo in questa delibera e quello che secondo noi poteva essere migliorato perché riconosciamo la bontà dell'iniziativa da parte della Giunta, riconosciamo le difficoltà che sta attraversando il mercato e riconosciamo che ulteriori ampliamenti delle attività commerciali possono costituire un ulteriore motivo di appesantimento.

E' per questo, quindi, che in qualche misura riconosciamo, come dicevo prima, la bontà della proposta. Però ci sembrava giusto non vincolare in modo definitivo l'apertura di nuove attività soprattutto condizionandole alla estensione dei locali da occupare, per cui la proposta di ordine del giorno prevede che intanto trimestralmente l'assessore riferisca sui nuovi dati circa aperture e chiusure di pubblici esercizi, in modo da poter monitorare quella che è l'evoluzione del mercato in macro e in micro. In macro per quanto riguarda l'andamento economico a livello nazionale e cittadino e in micro per quanto riguarda le aperture in determinate zone.

Per quanto riguarda il secondo punto, il Consiglio Comunale s'impegna ad adeguare il suddetto piano, sulla base dei dati rilevati dopo un anno dalla sua attuazione, in funzione anche della ripresa economica della città. Questo vuol dire che se i parametri dovessero cambiare in positivo, cosa che speriamo tutti, s'impegna la Giunta a rimettere mano al piano in modo da consentire una riapertura delle varie attività tenendo conto naturalmente di tutti gli altri parametri previsti dalla delibera stessa.

Il nostro gruppo, insieme a Lista Doria e S.E.L. propone questo ordine del giorno sperando ovviamente che l'assessore possa accoglierlo".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Seguendo le nostre prassi recentemente introdotte, passerei a sentire la Giunta sugli ordini del giorno prima di illustrare gli emendamenti".

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

"Posso chiedere una sospensione di un minuto?"

Dalle ore 16.38 alle ore 16.44 il Presidente sospende la seduta.

ASSESSORE ODDONE

"Io credo che gli emendamenti e ordini del giorno siano la forma attraverso la quale il Consiglio Comunale si esprime e ritengo anche corretto quanto espresso dalla consigliera Lauro, che quanto esce dalla Giunta sia corretto portarlo prima in commissione e poi in Consiglio in modo del tutto trasparente affinché ci si possa esprimere in merito.

Passo rapidamente agli ordini del giorno. Il n. 1, consigliere Grillo, non glielo accetto, non perché sia contrario, ma perché il suo collega Campora ha presentato un emendamento che ricalca esattamente questo profilo, addirittura chiedendo alla Giunta una relazione annuale sull'evoluzione della questione, un emendamento che io accetterò e che ingloba la sua proposta.

Il n. 2 è un invito chiesto dalla consigliera Lauro agli esercizi già esistenti ad adeguarsi ai pareri più importanti. Io lo trasmetterò come tale alle associazioni di categoria, ma sicuramente non può impegnare la Giunta in alcun modo, quindi no. Per quel che riguarda gli ordini del giorno del consigliere Musso, abbiamo avuto modo di confrontarci. Per quel che riguarda i primi, non lo priveremo del piacere di adire da cittadino all'autorità garante della concorrenza. Per quel che riguarda il n. 5 non consideriamo che possa subentrare un principio di retroattività e quindi no. Per quel che riguarda il 6, l'impegno di risorse sicuramente non è un qualcosa che possiamo far nostro e per quel che riguarda il n. 7 vale in questi casi la regola dell'acquisto di azienda e quindi non è possibile inibire una tale operazione. Da economista, o ex economista che si voglia dire, sarei francamente interessato a capire le rendite di posizione che questi esercizi in questo momento possono sfruttare e quindi naturalmente, senza che questo comporti nessun tipo di costo o impegno per l'Amministrazione, io ritengo che potremmo avvicinare effettivamente l'Università per capire questa nuova fattispecie e quindi vedere se vi sono sviluppi interessanti su questo fronte, quindi l'ordine del giorno 8 lo accetterei.

Circa il n. 9, fin dal primo momento in commissione ho cercato di esplicitare il fatto che non esistono a mio modo di vedere piani o regolamenti scolpiti nella pietra o firmati col sangue, nel senso che questi sono strumenti di pianificazione che devono evolvere con l'evoluzione della situazione economica, con il contesto cittadino, con la reale situazione della nostra economia. Quindi, oltre ad un interesse dal punto di vista statistico, dei dati trimestrali credo possano essere qualcosa di molto utile per capire. Ad esempio in questo momento stiamo osservando una picchiata, una caduta libera delle chiusure rispetto alle aperture. Sicuramente nel momento in cui si discuterà della relazione annuale come da emendamento n. 1 che noi proporremo al Consiglio, in ogni occasione sarà opportuno ragionare se non sia utile rivedere il piano così come le condizioni lo consentiranno. Quindi sono favorevole a questo ordine del giorno".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Mi segnala il Movimento 5 stelle che un emendamento, il n. 83, in realtà è un ordine del giorno per cui lo denominiamo ordine del giorno 10, lo illustraté e poi sentiamo la Giunta".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Questo ordine del giorno nasce dalla constatazione che di fatto, con alcuni dei parametri posti all'interno del piano, soprattutto quello che riguarda le metrature, si rischia che ci siano in diverse zone tantissimi immobili con

meno di 60 metri quadri che rischiano da una parte di venire sottoutilizzati rispetto a proposte di tipo commerciale e dall'altra i proprietari rischiano di venire penalizzati. Rispetto a questo ci sembrava interessante proporre una direzione di lavoro per diminuire il numero di questi immobili che rimangono chiusi per favorire l'idea di una comunità che abbia un presidio legato al commercio, con la presenza di attività artigianali, ad esempio, di attività artistiche, di spazi dedicati alla piccola e media impresa.

Perciò ci sembrava importante impegnare il Sindaco e la Giunta a promuovere azioni volte a facilitare l'uso di tali spazi per sostenere azioni innovative, sia commerciali che artigianali che artistiche, che non sono magari presenti in quel territorio, al fine di diminuire complessivamente il numero delle saracinesche abbassate e nello stesso tempo aumentare la presenza territoriale di realtà legate alla piccola e media impresa e aumentare la possibilità che il territorio sia monitorato, vissuto e si possano costruire relazioni tra il mondo produttivo e la comunità che ci vive".

ASSESSORE ODDONE

"Parere favorevole a questo ordine del giorno n. 10, ricordando che parliamo dell'attività di somministrazione, non di tutte le altre attività del commercio, artigianato e arte e con una nota di cautela, nel senso che per promuovere azioni è utile avere risorse da impegnare e questo, come voi ben sapete, è una nota dolente. Ciò detto, anche per quanto riguarda la mia delega al centro storico, nelle zone più difficili dove le saracinesche sono chiuse e molto raramente sono di proprietà comunale, sicuramente la nostra azione è proprio volta ad insediare nuove attività che creino anche quei flussi di persone tali da squarciare un po' il buio che troppo spesso le contraddistingue".

GRILLO (P.D.L.)

"Io accolgo la proposta dell'assessore, ritiro l'ordine del giorno n. 1, auspicando però che la Giunta, nell'applicare l'emendamento ovviamente consideri anche il contributo degli ordini del giorno che ritiro".

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Prima di iniziare le dichiarazioni di voto vorremmo 5 minuti di sospensione per prendere una posizione".

LAURO (P.D.L.)

“Non vorremmo si pensasse che noi vogliamo cambiare l'esistente, quindi ritiriamo l'ordine del giorno n. 2 auspicando che il Comune sensibilizzi per le parti deboli i commercianti”.

Dalle ore 16.55 alle ore 17.05 il Presidente sospende la seduta.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n.35 del 20 giugno 2013 avente per oggetto:

"APPROVAZIONE REVISIONE E ADEGUAMENTO DEL PIANO COMUNALE PER LE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 24 febbraio 2009 ha approvato gli allegati ordini del giorno;

Rilevato che le Giunte in carica non hanno riferito in merito agli adempimenti svolti;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI :

~ riferire entro dicembre 2013 in apposita riunione di Commissione i provvedimenti adottati

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Si chiede un adeguamento degli esercizi già esistenti ai parametri più importanti”.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Il Consiglio Comunale di Genova,

Considerato che la delibera in discussione rende oggettivamente più difficile l'ottenimento di nuove autorizzazioni per l'apertura di esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande nel Comune di Genova

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A inviare la delibera all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in modo da acquisirne il parere, e a riferire in Consiglio circa le eventuali osservazioni formulate dall'Autorità.

Genova, 16 luglio 2013

Proponente: Musso E. (Lista E. Musso)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

Il Consiglio Comunale di Genova,

Considerato che la delibera in discussione rende oggettivamente più difficile l'ottenimento di nuove autorizzazioni per l'apertura di esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande nel Comune di Genova

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad inviare la delibera all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in modo da acquisirne il parere, e – in caso essa formuli dei rilievi critici – a proporre al Consiglio la modifica della delibera in coerenza con le osservazioni formulate.

Genova, 16 luglio 2013

Proponente: Musso E. (Lista E. Musso)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

Il Consiglio Comunale di Genova,

Considerato

che la delibera in discussione introduce nuove regole per l'ottenimento delle nuove autorizzazioni, che non valgono per chi è già titolare di un'autorizzazione;

che, di conseguenza, si determinerà una situazione in cui imprese concorrenti fra di loro opereranno con regole diverse, anche in momenti successivi all'autorizzazione (mantenimento nel tempo dei requisiti richiesti per l'autorizzazione e relativi controlli e sanzioni);

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A proporre al Consiglio un percorso per la graduale omogeneizzazione delle norme fra esercizi operanti in forza delle vecchie e delle nuove autorizzazioni, da attuarsi entro un anno dall'approvazione della delibera.

Genova, 16 luglio 2013

Proponente: Musso E. (Lista E. Musso)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

Il Consiglio Comunale di Genova,

Considerato

che la delibera in discussione introduce nuovi requisiti per l'ottenimento delle autorizzazioni, che il titolare dovrà dimostrare di possedere sia alla richiesta dell'autorizzazione che nel tempo;

che questo postula un forte aumento della quantità di controlli sia in fase istruttoria che nel tempo successivo;

che l'insufficienza di risorse umane e materiali è stata più volte addotta per giustificare l'assenza di controlli sulle attività commerciali irregolari e abusive;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A stanziare nuove risorse umane e materiali per queste funzioni, distribuendole – anche tenendo conto della gravità sociale dei fenomeni – fra il controllo dei requisiti introdotti dalla presente delibera e il contrasto al commercio irregolare e abusivo, con particolare riferimento alle merci contraffatte e rubate.

Genova, 16 luglio 2013

Proponente: Musso E. (Lista E. Musso)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

Il Consiglio Comunale di Genova,

Considerato

che la delibera in approvazione sceglie di mantenere un doppio regime di autorizzazione, tale per cui i nuovi e più restrittivi requisiti varranno solo per le nuove autorizzazioni, ma non per le vecchie, e che queste ultime potranno essere trasferite, nell'ambito della cessione di azienda, a successivi esercenti;

che questa circostanza crea oggettivamente una rendita di posizione in capo ai titolari delle "vecchie" autorizzazioni;

che l'acquisizione a titolo oneroso di una "vecchia" licenza creerà, in capo ai futuri acquirenti, la giusta pretesa di non vedere annullato il loro valore, corrispondente al costo di acquisto da essi sostenuto, in forza di norme più liberali eventualmente introdotte anche per la necessità di adeguarsi a normative europee e nazionali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A individuare opportune soluzioni al problema, inclusa la previsione che il vecchio regime autorizzativo decada per tutti a una data futura predeterminata, ovvero decada al momento del trasferimento delle autorizzazioni o delle aziende che operano in forza di esse.

Genova, 16 luglio 2013

Proponente: Musso E. (Lista E. Musso)

ORDINE DEL GIORNO N. 8

Il Consiglio Comunale di Genova,

Considerato

che la delibera in approvazione sceglie di mantenere un doppio regime di autorizzazione, tale per cui i nuovi e più restrittivi requisiti varranno solo per le nuove autorizzazioni, ma non per le vecchie, e che queste ultime potranno essere trasferite, nell'ambito della cessione di azienda, a successivi esercenti;

che questa circostanza crea oggettivamente una rendita di posizione in capo ai titolari delle "vecchie" autorizzazioni;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A disporre una valutazione indipendente, se possibile avvalendosi di pareri acquisiti da esperti dell'università di Genova, e senza oneri aggiuntivi per l'amministrazione, per determinare il valore economico di tali rendite e a riferire i risultati in Consiglio per le determinazioni conseguenti.

Genova, 16 luglio 2013

Proponente: Musso E. (Lista E. Musso)

ORDINE DEL GIORNO N. 9

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA

- la perdurante crisi economica che dal 2008 riduce la capacità di spesa delle famiglie con conseguenze tragiche sulle attività commerciali;
- l'esigenza di aggiornare il Piano comunale per le attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande con lo scopo di offrire uno strumento di pianificazione più adeguato alle necessità del momento;
- la volontà di caratterizzare sempre di più l'offerta dal punto di vista qualitativo, ritenendo la qualità elemento essenziale nel settore;

RITENUTO

- altresì necessario calibrare dinamicamente questo tipo di strumento di pianificazione a seconda della congiuntura economica attraversata, oltre che dell'effettiva evoluzione del territorio cittadino sotto il profilo dell'offerta commerciale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. a fornire al Consiglio Comunale a cadenza trimestrale i dati relativi ad aperture e chiusure di pubblici esercizi per monitorare in tempo reale l'evoluzione della situazione;
2. a proporre al Consiglio Comunale eventuali adeguamenti al suddetto piano sulla base dei dati rilevati dopo un anno dalla sua attuazione, secondo parametri consentiti dalle condizioni di ripresa economica della nostra città.

Genova, 16/07/2013

Proponenti: Caratozzolo, Malatesta (P.D.); Pignone, Nicoletta (Lista Marco Doria); Chessa (S.E.L.); Bruno (Federazione della sinistra).

ORDINE DEL GIORNO N. 10 (ex emendamento 83)

Al fine di promuovere un utilizzo di tutti i fondi non utilizzati con attività che garantiscano il presidio territoriale e l'arricchimento del tessuto di PMI, la presenza di un ampio spettro di offerte commerciali o artigianali e sostengano l'iniziativa di attività innovative ed al fine di garantire uguale accessibilità al mercato immobiliare non penalizzando i piccoli proprietari di tali immobili.

Si impegna Sindaco e Giunta a promuovere azioni volte a facilitare l'utilizzo di quei fondi con dimensione minori dei 60 metri quadrati (non più utilizzabili per aprire nuove attività di somministrazione cibi e bevande) per l'avvio di attività innovative, non presenti nei vari territori specialmente nel campo del commercio, dell'artigianato e dell'arte (vedi officine artistiche).

Proponenti: Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle)

Gli ordini del giorno nn. 1 e 2 son ritirati dai proponenti.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 15 voti favorevoli e 17 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 15 voti favorevoli e 18 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 10 voti favorevoli e 23 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: respinto con 9 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 6 astenuti (I.D.V.: Anzalone; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: respinto con 9 voti favorevoli e 25 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Movimento 5 stelle).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 8, 9 e 10: approvati all'unanimità.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Ovviamente mi riservo, man mano che vengono esaminati gli emendamenti, di fare ancora qualche precisazione. L'emendamento 2 propone di sostituire il termine Consiglio Comunale a Comune. Questa è la problematica che in diverse occasioni si è posta, cioè che la competenza all'adozione di certi atti non può stabilirla una delibera del Consiglio Comunale, ma è disciplinata per legge, quindi laddove nel piano si fa riferimento ad interventi approvati dal Comune, non possiamo dire “approvati dal Consiglio Comunale” in quanto alcuni interventi saranno approvati dal Consiglio Comunale, ma altri, che pure sono approvati dal Comune, potrebbero essere approvati da organi diversi laddove la legge non prescriva l'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

L'emendamento 6 ... INTERRUZIONE ... Io rilevo quei profili che potrebbero introdurre degli elementi di illegittimità. Poi sull'ammissibilità il Consiglio è sovrano. L'emendamento 6 si pone in contrasto con la legge regionale in quanto tende a sottrarre dall'applicazione del piano attività che vengono esercitate in chioschi o attività stagionali. In realtà l'ambito di applicazione della legge regionale si estende anche a questi tipi di attività, quindi anche questo emendamento introduce un elemento di contrasto con quelle che sono le previsioni della legge regionale.

L'emendamento 29 introduce nella definizione di superficie una categoria che è estranea alla legge in quanto si parla di superficie lorda commerciale, però la legge regionale, all'articolo 50, dà la definizione di superficie di somministrazione e quindi non conviene introdurre elementi che possano poi creare confusione ed essere in contrasto. La superficie di somministrazione è definita dall'art. 50, lettera b, che dice: “Per superficie di somministrazione s'intende la superficie appositamente attrezzata per essere utilizzata per la somministrazione. Rientra in essa l'area occupata da banchi, scaffalature, tavoli, sedie, panche e simili, nonché lo spazio funzionale esistente tra dette strutture. Non vi rientra l'area occupata da magazzini, depositi, locali di lavorazione, cucine, uffici e servizi”.

Per questo stesso motivo anche gli emendamenti 31, 34 e 38, laddove si dice ad esempio che i magazzini devono essere posti nello stesso stabile o in altro stabile, introducono degli elementi che possono essere in contrasto con quella che è la definizione di superficie di somministrazione fissata dalla legge regionale.

Il 75 e il 76 introducono entrambi degli elementi estranei ai criteri indicati proprio dalla Regione che nella formazione dei piani regionali fa riferimento ad elementi qualitativi. Qui si introducono invece elementi di carattere soggettivo che esulano da quello che è il fattore di qualità”.

GIOIA (U.D.C.)

“Per capire: quindi tutti questi emendamenti sono illegittimi e non vengono posti in votazione?”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non vengono né illustrati, né posti in votazione. Iniziamo con l'illustrazione degli emendamenti. La parola al consigliere Campora per l'emendamento 1”.

CAMPORA (P.D.L.)

“L'emendamento 1 ripropone un emendamento che era già stato presentato dal sottoscritto il 24 gennaio 2009 alla delibera che riguardava la stessa materia. In quell'occasione si chiedeva – ed era stato accolto all'interno della delibera – di monitorare l'andamento dell'applicazione del regolamento comunale per le attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande attraverso una relazione annuale scritta.

Se un piano dà più o meno risultati positivi lo si può vedere dai dati statistici. Esiste il cruscotto per l'economia dell'ufficio statistica che pubblica dati particolarmente importanti, però è necessario, a mio avviso, ogni anno fare una relazione al Consiglio e naturalmente anche alla presenza delle associazioni di categoria per verificare se la delibera approvata ha dato buoni frutti oppure se sono necessarie delle modifiche”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il n. 2 è illegittimo. La parola al consigliere Musso per il 3”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Faccio una premessa che riguarda tutti i nostri emendamenti, cioè che come è abbastanza evidente da quanto ho già detto, la nostra posizione è contraria all'intero impianto della delibera e alla logica di riduzione dei gradi di concorrenza, di protezione dei soggetti esistenti a discapito dei possibili nuovi entranti e sostanzialmente di cristallizzazione della situazione attuale, creando una situazione di contingentamento.

Questo fa sì che la gran parte degli emendamenti che proponiamo siano in una logica di riduzione del danno. L'emendamento 3 interviene sulla parte deliberativa e in particolare propone di sopprimere la parte dove si dice di approvare l'ampliamento della zona 1 includendo le aree sotto indicate

direttamente sulla procedura informatica per gli esercizi commerciali a cura dei servizi informativi del Comune. Evidentemente nell'ambito di un piano che non approviamo, la logica coerente con chi ha immaginato questa regolazione per noi del tutto inaccettabile è che nelle zone che hanno la maggiore potenzialità dal punto di vista del turismo e della clientela in generale, perché sono anche le più frequentate dai cittadini genovesi e dai city users provenienti dal resto della Regione, andiamo ad introdurre la limitazione più forte, cioè il contingentamento realizzato attraverso tutte quelle regole dei punti qualità che surrettiziamente introducono una limitazione all'offerta che contrasta con quello che è stabilito dalle normative nazionali ed europee.

Quindi per noi la zona 1 non dovrebbe proprio esserci, non dovrebbe esserci una zonizzazione fra luoghi dove è possibile procedere ad autorizzazione aperta, dopo aver dimostrato che si corrisponde ai criteri già molto stretti e vincolanti che riguardano le norme urbanistiche, sanitarie, ambientali, igieniche e quant'altro, ma non anche il giogo del piano qualità che in realtà è un contingentamento mascherato. Siccome questo è riferito alla zona 1 che si cerca di ampliare a dismisura, l'obiettivo di questo emendamento è proprio di limitare il danno attraverso la riduzione e idealmente eliminazione della zona 1".

MUSSOV. (LISTA E. MUSSO)

"Con l'emendamento 4 propongo di abolire, nella parte espositiva, il capoverso che dice: "Aumentare a 60 mq. la superficie minima per il rilascio dell'autorizzazione alla somministrazione". Questo perché non credo che sia la superficie a determinare la qualità di un esercizio commerciale. Oltretutto si creerebbe una discrepanza tra coloro che saranno regolamentati con le nuove norme e coloro che potranno godere delle vecchie regole.

Ne approfitto per presentare anche l'emendamento 8 che invece si prefigge di abolire nell'allegato A, art. 4 "Parametri qualitativi", il punto "Per ogni metro quadro aggiuntivo alla superficie di 60 metri quadri". Questo perché siamo decisamente contrari alla possibilità di aperture di troppe grandi superfici".

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

"L'emendamento 5 è molto semplice, ha una natura quasi più estetica che una portata concreta e si riferisce all'articolo 1, disposizioni generali, dell'allegato, laddove vengono indicate le finalità della delibera. Noi vorremmo che, almeno in linea di principio, anche se il prosieguo della delibera non fa molto in questa direzione e forse fa qualcosa in direzione opposta, si dicesse di voler promuovere lo sviluppo di nuove attività commerciali di somministrazione al fine di agevolare l'occupazione. Credo che questo sia uno

dei punti attorno ai quali ruotano le contrapposizioni che ci sono in questo dibattito. E' perfettamente inutile, a nostro avviso, fare delle di per sé lodevoli battaglie in difesa dei posti di lavoro messi a rischio da questa crisi e poi, in questa e in altre occasioni, come quella sui mercati regionali di cui abbiamo discusso recentemente, trovare sempre la maniera per mettere bastoni fra le ruote a chi vuole avviare un'attività e rendere difficile questa attività.

Se poi questo in qualche modo risponde anche a una logica che favorisce oggettivamente (io non intendo fare alcun processo alle intenzioni e non sentirete mai da me alcuna parola men che rispettosa delle vostre buone intenzioni) specifiche e bene organizzate categorie economiche a discapito di interessi economici che sono ancora allo stato diffuso e potenziale e quindi non hanno evidentemente la stessa capacità organizzativa e di pressione, questo è un altro discorso, ma a livello di principio credo che l'orientamento a promuovere nuova occupazione debba essere sempre presente nell'azione dell'Amministrazione".

GUERELLO - PRESIDENTE

"L'emendamento è illegittimo, quindi per il 7, consigliere Musso".

MUSO E. (LISTA E. MUSO)

"L'emendamento 7 si riferisce a due articoli, il 3 e il 6, che sono quelli che introducono i riferimenti alle zone 1 e 2 e sostanzialmente mira ad eliminare questa distinzione attraverso la soppressione degli articoli 3 e 6.

Con l'emendamento 9, alla voce servizi igienici aggiuntivi, le parole "un punto in più per ogni servizio fino al limite di due", sono sostituite dalle seguenti: "due punti per ogni servizio aggiuntivo fino al limite di quattro". Riteniamo che nell'economia complessiva dei punteggi attribuiti, questo servizio, se vogliamo ragionare sull'attribuzione di questi punti nella logica della garanzia di qualità, sia effettivamente un elemento che funziona, nel senso che è uno dei servizi più indispensabili in questo tipo di esercizi, è un elemento in cui spesso si crea una situazione o di congestione o di guasti o di cattiva manutenzione del momento, per cui mi sentirei di dire che un esercizio che ha due o più servizi, rispetto a uno che ne ha uno solo, spesso guasto o mal tenuto, è effettivamente un elemento di qualità.

Mi rendo conto che taluni emendamenti come quello che ho appena presentato possano suscitare l'ilarità di chi ascolta, ma è effettivamente l'ilarità che suscita tutto il provvedimento se non fosse per le drammatiche conseguenze che avrà per il Comune di Genova. Comunque io mi sono permesso di entrare sul tema del punteggio attribuito ai servizi igienici in una logica dove è ben noto che nessun punteggio dovrebbe essere attribuito né ai servizi igienici, né a

nient'altro perché i cittadini e i turisti dovrebbero essere sovrani nel giudizio sulla qualità degli esercizi e non il potere, non il principe, magari d'accordo con gli esercizi stessi e le loro associazioni.

Anche il n. 10 interviene sul punteggio, attribuendo 6 punti invece di 4 alla voce della raccolta differenziata che spesso è ignorata da questi esercizi, anche perché le esigenze dell'operatività spesso inducono a sopassedere.

L'emendamento 11 attribuisce alla insonorizzazione il punteggio di 10 anziché di 4. L'insonorizzazione è un tema, soprattutto nel centro storico, che mette spesso in contrasto i residenti con gli esercenti dando luogo a una guerra che non ci dovrebbe essere. Quindi credo che su questo i punti dovrebbero essere davvero tanti.

L'emendamento 12 riguarda il risparmio energetico. L'esercente si fa i conti per i fatti suoi e dovrebbe avere lui stesso l'incentivo a utilizzare un approvvigionamento di energia che gli consenta di risparmiare, ma poiché in Italia non sempre il consumo di energia corrisponde al costo pagato, ci sembra molto opportuno che il risparmio energetico in senso quantitativo sia incentivato e quindi proponiamo che i pesi relativi a questo argomento siano raddoppiati.

L'emendamento 13 attribuisce un punteggio 3 alla voce aria condizionata. Il 14 riduce un punteggio, quello relativo alla disponibilità di uno spazio per fumatori che pochissimi locali hanno realizzato, perché molto complesso, e che tutto sommato rappresenta una facilitazione di un comportamento che non ha nessuna utilità sociale e, come sappiamo, dai grandi costi pubblici in termini di sistema sanitario. Siamo per non vietarlo, naturalmente, ma addirittura incentivarlo ci sembra inappropriato.

L'emendamento 15 è un pochino diverso, nel senso che in questo piano dei punti qualità dove si è detto in tutte le salse che questi elementi rappresentano esclusivamente degli aspetti per garantire la maggiore qualità degli esercizi, io vorrei sapere con quale nesso di causalità è possibile stabilire che l'apertura ad almeno 50 metri di distanza dagli esercizi pubblici già presenti, rappresenta un elemento di qualità. Semmai è vero l'opposto: che quando uno ha un concorrente vicino deve attrezzarsi per essere un po' migliore mentre se non ce l'ha può permettersi un qualche margine in più perché il cliente non ha alternative a portata di mano. Per questo motivo proponiamo che sia soppressa la voce. Aggiungo che questo è uno dei profili su cui l'autorità garante che sarà interessata da domani all'esame di questo provvedimento, potrebbe davvero avere da dire perché credo che davvero a nessun titolo si possa dire che la distanza dagli altri esercizi sia un fattore di qualità.

Il n. 16 è espresso in modo un po' oscuro .. siccome non trovo il riferimento, lo stralcerei un attimo. La voce parcheggi destinati alla clientela ci sembra molto importante; proponiamo, con l'emendamento 17, una triplicazione del punteggio, così come per la voce copertura wi-fi per cui, con il 18, proponiamo un aumento da 4 a 10. Il 19 propone una triplicazione del

punteggio dei servizi accessori per i bambini, potrebbe essere uno dei pochissimi aiuti per rendere la vita un pochino più facile a chi ha dei bambini.

Sulla voce "divise e uniformi per il personale", a tutto voler concedere possiamo ammettere che un esercente trovi potenzialmente attrattivo che i suoi camerieri siano vestiti tutti allo stesso modo, ma attribuire un punteggio per questo ci sembra veramente una cosa che potrebbe forse interessare il suo collega assessore di Pyongyang. Visto che tutto l'impianto della delibera è un po' tanto dirigista, statalista, consentitemi amichevolmente questo rimprovero, e almeno sugli aspetti che rendono così evidente questo aspetto della delibera, come il fatto che i camerieri debbano essere vestiti tutti uguali, consentitemi non che questo sia vietato, beninteso, ma che questo sia lasciato alla discrezionalità senza concedere incentivi.

Viceversa, riguardo agli orari di apertura al pubblico, con l'emendamento 21 chiediamo di passare il punteggio da 2 a 4, così come per la voce "apertura dell'attività per almeno 300 giorni all'anno" e, emendamento 23, i punteggi relativi all'apertura festiva garantita vengono triplicati. Quest'ultimo è un aspetto molto importante che avete inteso sottolineare nel presentare come questa delibera avrebbe potuto aumentare l'offerta, quindi speriamo che attraverso questo avvenga.

Abbiamo anche aumentato il punteggio, con il nostro emendamento 24, per chi decida di non somministrare superalcolici. In questo caso la libertà di somministrare quello che si vuole trova il limite nel fatto che molto spesso vi sono esternalità negative perché chi esce in condizioni da non poter guidare magari provoca danni agli altri e a se stesso, quindi ci sentiamo di approvare quello specifico aspetto anche a prescindere dal sistema dei punteggi che noi non approviamo.

Con l'emendamento 25, visto che introduciamo questa diversità di regole fra chi ha ottenuto la licenza prima di oggi e chi la ottiene da domani in poi, noi vorremmo almeno che il fatto che chi ottiene l'autorizzazione d'ora in poi e risponde ad una serie di elementi qualitativi diversi da quelli cui deve corrispondere chi l'ha ottenuta prima possa esprimere questa condizione con un banalissimo cartello: "Questo esercizio soddisfa i criteri di qualità introdotti dal Comune di Genova con il piano comunale ..." ecc. Perché o gli elementi di qualità sono così chiaramente visibili e apprezzabili dai clienti che non c'è bisogno di mettere il cartello (ma allora non c'è neppure bisogno di fare la tabella dei punteggi), oppure non è così evidente e allora da questo punto di vista ci sembra che in una logica quanto meno di trasparenza delle differenze esistenti, questo cartello sia legittimo e doveroso.

Il 26 è un po' provocatorio e in qualche modo, come dice Woody Allen "Qualche volta mi vengono delle idee che non condivido", e ritorna sul tema che siccome tutti devono lavorare con le stesse regole, se noi introduciamo delle regole per i nuovi, magari entro un tempo dato, ma dovremo stabilire che

queste regole valgono per tutti. Perché non la condivido? Perché d'altro lato mi rendo anche conto che chi ha ottenuto un'autorizzazione con certe regole, ha il diritto a non vedersela cambiate, allora il punto è semplicemente che una delibera con cui si introducono esercenti di serie A e serie B che devono o non devono sottostare a certe regole è sbagliato in radice, ma questo fa parte della nostra contrarietà di fondo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, mi scusi se la interrompo, la Segreteria Generale mi chiede la parola sul 27 e sul 41”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“L'emendamento 27 fa riferimento a un rinnovo (“è soggetta a rinnovo”). In realtà l'autorizzazione, secondo la normativa regionale, è rilasciata a tempo indeterminato, quindi nel caso di cessione di azienda è soggetta a voltura per cui anche questo è un elemento di contrasto con la previsione regionale.

L'emendamento 41 presenta un profilo di illegittimità laddove attribuisce valore di assenso alla mancata conclusione del procedimento nel termine di 30 giorni. Per attribuire alla mancata risposta entro il termine di conclusione del procedimento un valore di assenso o di diniego è necessaria una disposizione di legge; quindi non possiamo attribuire un valore di assenso se non c'è una norma di legge che attribuisce questo valore, trattandosi di attività che è soggetta ad autorizzazione. Quindi se decorso il termine di 30 giorni non c'è la conclusione del procedimento, c'è semmai un mancato adempimento da parte dell'ente che dovrà concludere il procedimento e potranno anche scattare delle misure sanzionatorie che sono state prodotte dal recentissimo decreto legge 69, però non possiamo tipizzare il silenzio in assenza di una previsione normativa”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Capisco il rilievo della Segreteria Generale, ma al tempo stesso mi sia consentito esprimere il dissenso dal fatto che gli inadempimenti della pubblica amministrazione vengono comunque pagati, in una forma o nell'altra, dalla vittima dell'inadempimento stesso. Quanto al fatto che essendo l'autorizzazione a tempo indeterminato il 27 non sia ammissibile, questo contrasto alla normativa vigente evidenzia che il contrasto alla normativa vigente ce l'ha il piano di cui stiamo parlando, quindi se volessimo riformularlo

nel senso che è soggetta a voltura anziché a rinnovo, non so se il Segretario Generale può accogliere positivamente in questo senso”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La Segreteria ritiene che voltura vada bene”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Allora lo modifico in questo modo. Mi sono permesso di insistere, proprio perché questo è un punto abbastanza cruciale che individua anche la possibile soluzione più equa rispetto al tema che ho sollevato, cioè: giusto che chi ha avuto l'autorizzazione con certe regole non se le veda cambiare a gioco in corso. D'altra parte è sbagliato che chi gioca la stessa partita sullo stesso campo debba giocare con regole diverse. Allora, ristabilire questo emendamento riformulato nel senso consigliato dalla Segreteria Generale, che chi ha avuto l'autorizzazione con le vecchie regole, gioca con le vecchie regole finché gioca, ma quando decide di smettere e a giocare ci va un altro, l'altro gioca con le regole che vigono quando entra in campo. Da questo punto di vista l'emendamento 27 mi sembra quello che trova la soluzione equa a due situazioni che sono entrambe inique. Poi gli avvocati, i segretari e le autorità diranno se sono o non sono conformi alla legge, ma non c'è dubbio che sono entrambe inique.

Il 28 è un altro di cui mi sfugge il numero, riguardano lo stesso punto perché secondo me la superficie minima di 60 metri è una cosa che non dovrebbe esistere, quindi chiedo che questo requisito sia abolito e siccome mi rendo conto che l'Amministrazione è molto lontana dal prendere in considerazione questi miei emendamenti, a titolo di compromesso esprimo anche questo emendamento 28 in cui la superficie minima è ridotta a 30 metri quadri, mentre nell'altro emendamento dico, più coerentemente con il mio pensiero, che questo requisito va abolito.

L'emendamento 30 chiede che i punteggi di ciascuna categoria di parametri siano sostituiti da 10 punti per ciascuna categoria, con un duplice effetto: uno di pareggiare i pesi dei tre tipi di voci e l'altro di ridurre leggermente e rendere un po' più facile il superamento dei requisiti. Il 31 è inammissibile. Il 32 è relativo al requisito dimensionale ed è quello di cui dicevo prima. Il 33 si riferisce alla superficie di somministrazione, non però rispetto ai rilievi che formulava la Segreteria Generale che rendono inammissibili alcuni emendamenti perché esiste già un apparato definitorio fornito dalla normativa regionale, bensì rispetto alla norma che definisce il numero di posti a sedere che devono essere collocati in relazione alla superficie e ad altri parametri. Se non vogliamo correre il rischio di essere anche ridicoli,

io credo che almeno questo lo dobbiamo lasciar stabilire agli esercenti; saranno poi i clienti a stabilire se preferiscono stare in un posto dove si sta un po' più larghi o in uno dove si sta un po' più stretti, ma sempre per il discorso dell'assessore di Pyongyang, se vogliamo dire quante sedie e tavoli si possono mettere per ogni metro quadrato, addirittura con una formula matematica, questo secondo me trascende quello che è il ruolo serio e ragionevole di un ente pubblico.

Il 34 è dichiarato inammissibile, quindi vado al 35 che si riferisce all'articolo 6 che disciplina il trasferimento di autorizzazione. Propongo di sopprimere il comma 1 che stabilisce i limiti dimensionali e la famosa formula sui posti a sedere. Il 36 riguarda sempre la collocazione di sedie e tavoli in riferimento al trasferimento di licenza. Il 37, sempre in riferimento al trasferimento, riguarda quanto precedentemente avevo illustrato sulle nuove autorizzazioni. Il 38 è inammissibile. Il 39 prevede la soppressione del comma 3 ed è un'altra ripetizione per quanto riguarda i trasferimenti. Il 40 si riferisce sempre alla superficie di somministrazione. Il 41 è inammissibile”.

LAURO (P.D.L.)

“Sicuramente sensibilizzare il nuovo che vuole aprire un'attività è importante; con tutte le sfaccettature del caso. L'emendamento 42 chiede di dare un punteggio, anche basso, a chi decide di utilizzare lampade a risparmio energetico perché riteniamo che sapendo che c'è questa possibilità, anche se può costare, determinati esercizi dove non si può avere altro tipo di punteggio potrebbero trovare interessante avere questa possibilità, quindi proponiamo di sensibilizzare chi pianifica la struttura dell'esercizio con le lampade a risparmio energetico.

Il 43 è relativo al punto in cui nel regolamento c'è scritto che un dato punteggio è per gli esercizi che sono ad almeno 50 metri uno dall'altro. Io ritengo che se si aprono degli esercizi almeno a 100 metri uno dall'altro si potrebbe dare veramente un punteggio molto alto perché noi abbiamo bisogno di premiare chi lavora per aumentare gli esercizi nelle zone desertificate, non certo dove ce ne sono già tanti.

Il 44 è alla base di tutte le nostre discussioni in aula, quando si voleva unire la metratura alla qualità. Noi riteniamo, proprio per cercare di dare il più ampio respiro alla domanda e all'offerta, di non mettere i 60 metri quadri. Non abbiamo ancora capito se lei vuole ripristinare i 50 di prima o se rimane sulla sua idea dei 60. Noi speriamo invece che lei elimini il tutto per rendere più possibile a tutti aprire anche un piccolo esercizio come stanno facendo tanti paesi, per esempio il Portogallo che prima in confronto a noi sembrava un paese sottosviluppato e ora, per cercare di sviluppare tutto, anche la ristorazione, permette di aprire dappertutto con qualsiasi metratura, si chiamano tasquinas,

per dire piccola tasca, si dà una cosa buona in modo veloce ed è un'offerta anche per il turista che non può permettersi di spendere tanti soldi e nello stesso tempo si dà possibilità ai giovani di avere un lavoro.

Anche altri gruppi hanno parlato di alzare il punteggio per i servizi accessori per i bambini, infatti le famiglie non sono molto ricordate per quanto riguarda la fruizione degli esercizi. Alcuni sono piccoli e non possono offrire qualcosa per questo, altri più ampi potrebbero invece fornire servizi utili come fasciatoi, seggioloni, ecc., soprattutto con l'incentivo di un buon punteggio come chiesto dall'emendamento 45.

Circa il 46, noi abbiamo audito le categorie delle persone meno abili che chiedono di essere ricordate nella concessione di nuove autorizzazioni, questa è stata una grave mancanza da parte del Comune. Direi che in certi casi non è possibile, ma dove è possibile, dove gli imprenditori sacrificano spazi e danno la possibilità di fruizione a persone in carrozzella o comunque diversamente abili, ritengo che un premio di punteggio sia doveroso e potrebbe fornirci una mappatura di locali per persone diversamente abili.

Il problema della desertificazione delle nostre città è affrontato sia dal 47 che dal 49 e si riscontra nel fatto che di domenica non ci sono bar aperti, in via XX Settembre e altrove perché lavorano tanto con gli uffici e hanno bisogno del riposo settimanale. Però io penso che chi garantisce il lavoro di più di 300 giorni all'anno, assumendo personale, ecc., abbia diritto ad avere un punteggio superiore per poter aprire in certi posti dove c'è penuria di aperture continuative. Così anche per il numero delle domeniche (emendamento 50) perché ci vuole una gestione delle ristorazioni, ossia se i ristoranti riescono a dare un piano di chiusura adeguato mettendosi d'accordo con gli altri bar e ristoranti della strada, ne consegue un lavoro molto importante per il consumatore che in quella strada troverà sempre qualcosa di aperto. Genova avrà, in certe zone, la possibilità di non fare brutta figura né con i turisti, né con i cittadini che escono, quindi proponiamo di premiare l'apertura nelle domeniche e festivi con un punteggio alto, 8 e di dare un punteggio alto anche a chi riesce a mettersi d'accordo pianificando le chiusure con i concorrenti della strada, come fanno già tanti, ma in questo caso è un premio doveroso. Inoltre chiediamo di premiare anche i giorni di apertura superiori ai 300 all'anno.

Ho visto che anche i bar di via Garibaldi si stanno adeguando con le intolleranze alimentari. Chi non ha nessuno in casa intollerante non sa cosa vuol dire perché ignora i problemi di una persona che non può mangiare determinate cose che non può assolutamente ingerire e quindi è veramente doveroso premiare chi si sensibilizza anche a questo, quindi premiare chi avrà un menu anche per venire incontro a chi ha intolleranze alimentari come hanno fatto i nostri esercenti in via Garibaldi, che ringrazio pubblicamente.

Noi abbiamo nel centro storico un solo ristorante che fa dalle 8 del mattino a mezzanotte orario continuato. Questo vuol dire che chi vuole andare

a mangiare alle 4 del pomeriggio o a qualsiasi altra ora lo può fare, secondo abitudine, perché per esempio gli inglesi mangiano ad una certa ora, c'è chi salta il pranzo, ecc. Ne abbiamo uno solo, uno che dovrebbe veramente avere la medaglia. Per fare questo bisogna avere una rotazione di dipendenti su tre turni, quindi dare lavoro e pagare diversi stipendi. Quindi ritengo che chi decide, soprattutto nella zona turistica, di aprire 8 – 24 con servizio di ristorazione continuata e garantita, debba avere almeno un punteggio superiore a 6”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Alcuni emendamenti li darò per letti. Entrerò nel merito di alcuni che noi riteniamo fondamentali per arricchire la delibera. Abbiamo compreso che l'intendimento dell'Amministrazione è di cercare, con questa delibera, di portare un valore aggiunto e soprattutto di tutelare le attività commerciali esistenti, però nelle commissioni abbiamo rappresentato le nostre perplessità e con questi emendamenti cerchiamo di dare un contributo per tutelare le attività commerciali esistenti, ma soprattutto prevedere quei punteggi di merito che in qualche maniera potrebbero essere determinanti, per esempio, come chiede l'emendamento 52, per quei locali che prevedono la non installazione di slot machines. Noi riteniamo che un punteggio che possa premiare queste attività possa essere estremamente importante.

Il 53 prevede, per le attività commerciali che diano un maggior servizio al territorio con aperture domenicali pari a 40 domeniche, un punteggio elevato. Questo potrebbe permettere di dare delle risposte al territorio e a quei turisti e cittadini che di domenica vogliono fare una passeggiata nel nostro centro storico”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Avevo preannunciato all'inizio che mi sarei riservata di intervenire ulteriormente data la quantità e i tempi stretti. L'emendamento 54 presenta gli stessi profili di contrasto con il piano e la normativa che sono stati rilevati per gli emendamenti 75 e 76, cioè introduce come fattore attributivo di un punteggio un elemento estraneo a quelli che sono i criteri qualitativi cui tende la normativa regionale e quindi presenta dei profili di contrasto con la legge”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Ne prendiamo atto. L'indicazione era quella di una maggior tutela per color che volevano assumere dei giovani. Passiamo al 55. Noi abbiamo capito l'intendimento dell'Amministrazione quando ha introdotto un aumento delle superfici minime da 50 a 60 metri quadri, anche se in commissione abbiamo

rappresentato con forza che questo elemento non avrebbe ridotto le aperture, ma all'interno degli stessi ambiti si sarebbero aperte le attività magari più significative, più grandi e quindi anche in termini di concorrenza con quelle esistenti. Noi riteniamo, per sostenere l'esistente, di prevedere una premialità a quelle attività commerciali che prevedono la loro apertura ad una distanza minima dall'esistente di 80 metri. Questo permetterebbe di tutelare l'esistente non compromettendo comunque la possibilità a degli operatori di aprire delle attività commerciali. Avevamo anche stigmatizzato come non si ponga un limite massimo alle superfici, anzi più sono grandi più si attribuisce loro punteggio e questo secondo noi crea dell'imbarazzo a tutte le attività commerciali significative del nostro territorio dove grosse catene commerciali potrebbero veramente creare dei problemi. Quindi abbiamo chiesto di abolire la premialità a chi apre un'attività commerciale troppo grande, non ne vediamo il significato e per questo abbiamo presentato l'emendamento 56.

Il Consiglio Comunale ha approvato una mozione sulla somministrazione di superalcolici. Noi riteniamo che all'interno di questo regolamento sia giusto non premiare chi somministra superalcolici, ma premiare coloro che non li somministrano, prevedendo un punteggio di 3 punti.

Con il 57 chiediamo che sia previsto un comma che parli dei requisiti morali e professionali come già previsto per legge. Riteniamo che coloro ai quali per vari motivi è già stata revocata la licenza perché hanno commesso delle irregolarità, debbano avere negata una nuova apertura.

Con il 58 vogliamo eliminare quanto previsto all'articolo 5. Se dobbiamo sostenere le piccole attività non dobbiamo affossarle con la complessità burocratica. La formula estremamente complessa con cui si stabilisce il numero di posti in relazione alla superficie e ad altri parametri è veramente di difficile comprensione, quindi riteniamo giusto abolirlo per non appesantire di burocrazia le piccole attività commerciali.

Il 59 chiede di eliminare l'aumento della superficie minima. Il 60 vuole sostituire quanto previsto all'articolo 6 mantenendo la superficie minima di 50 metri quadrati. Il 61 prevede la stessa cosa all'articolo 5. Il 62 chiede di abolire il riconoscimento di punteggi a chi apre grandi attività commerciali. Abbiamo visto cosa succederà a breve nel centro storico con un'apertura significativa di una grossa catena commerciale: creerà sicuramente imbarazzo a tutte le piccole attività esistenti creando problemi importanti. Noi riteniamo che se uno vuole aprire un'attività commerciale di 500 metri quadrati lo possa fare, ma che non gli si debba riconoscere un parametro di premialità.

Con il 63 riteniamo eccessivo riconoscere 4 punti per la copertura wi-fi. Io penso che quando una persona va in un locale non chieda se c'è la copertura, ma preferisca verificare la qualità del servizio. Penso che 4 punti siano eccessivi. Anche il 64 si riferisce ai parametri accessori di cui ho parlato prima e ai quali siamo contrari. Il 65 chiede di abolire il punto sull'orario minimo di

apertura: riconoscere dei punti a chi tiene aperto 8 ore non ci sembra giusto perché sarà interesse dell'attività commerciale farlo o meno.

Riteniamo giusto prevedere un punteggio per chi abbatte le barriere architettoniche e proponiamo 4 punti. Prevedere due punti per il menu multilingue è eccessivo, basta un punto solo, così come 2 punti per l'uniforme indossata dal personale; riteniamo che 1 sia più che sufficiente. Per le intolleranze alimentari chiediamo di prevedere solo 2 punti anziché 4. Emendamento 70: circa l'apertura nella fascia diurna 8 – 18, riteniamo che il punteggio debba essere soppresso. Il 71 propone di ridurre a 2 i 3 punti per proposte gastronomiche tipiche liguri.

Concludendo, vedere una delibera con una marea di emendamenti di questo genere, certamente un problema politico c'è: vuol dire che è stata insufficiente la trattazione in commissione consiliare o che è stata insufficiente l'attività svolta dalla stessa Amministrazione”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Nel mio precedente intervento avevo omissis l'emendamento 16 che si riferisce alla terza voce dei parametri accessori laddove circa la superficie di somministrazione, si propone di sopprimere le parole “aggiuntiva rispetto al minimo di 60 metri quadri”, prevedendo che il punto ogni 10 metri quadri sia attribuito per ogni 10 metri quadri senza escludere i primi 60. Preciso che per come è formulato questo emendamento potrebbe anche essere accolto, magari respingendo quelli relativi al minimo di 60, perché avrebbe un senso di per se stesso.

L'emendamento 72, sempre nella medesima tabella, chiede di dare particolare rilievo alla messa a disposizione gratuita di test alcolometrico, proprio perché gli effetti dell'assunzione di alcolici si riverberano su persone di solito diverse da coloro che ne abusano, per cui attribuiremmo a questo parametro un punteggio quadruplo rispetto ai 2 punti attribuiti.

Il 73 prova a limitare il danno della diversità di regole nel modo opposto rispetto a quello di un precedente emendamento, cioè, invece di dire adeguiamo le regole per chi c'è già, rallentiamo l'entrata in vigore per chi deve arrivare in modo che abbia tempo ad attivarsi con le regole attualmente vigenti o a preventivare con abbondante anticipo le nuove regole di gioco per cui l'entrata in vigore è prevista a un anno dall'approvazione.

Del 74 avevo già parlato quando avevo preannunciato un emendamento che propone la soppressione della superficie minima. Il 75 e il 76 sono stati dichiarati illegittimi, anche se mi riesce difficile capirne il motivo perché credo rientrino in quelli che sono stati classificati in delibera come parametri di conduzione aziendale. In questo caso non sono soddisfatto dalla motivazione”.

RUSSO (P.D.)

“L'emendamento 77 prevede, al primo punto, un'aggiunta alle premesse della delibera che fa riferimento all'ordine del giorno che abbiamo approvato il 2 luglio in materia di sicurezza urbana e che chiede di introdurre nella pianificazione dell'attività dell'Amministrazione Comunale il requisito della sicurezza urbana integrata con il parametro filtro di organizzazione e pianificazione. Quindi riteniamo che sia corretto inserire questo criterio nelle premesse della delibera odierna.

L'altro punto riguarda invece un ampliamento delle zone che riteniamo debbano rientrare in zona 1. Abbiamo fatto riferimento al quartiere di Sampierdarena che è stato oggetto più volte di interventi dell'Amministrazione Comunale, quindi proponiamo un ampliamento della zona 1.

All'articolo 4, come altri hanno fatto notare, riteniamo che sia un requisito che meriti un punteggio 4 l'assenza di slot machines o apparecchi equivalenti all'interno del pubblico esercizio. Riteniamo che sia un criterio qualitativo che deve avere una valutazione alta.

Chiediamo anche una modifica del punteggio per quanto riguarda il test dell'alcol, da 2 a 4, sempre in coerenza con gli interventi di questa Amministrazione sull'abuso di alcol.

Sempre per seguire questo criterio di coerenza con interventi precedenti di questo Consiglio Comunale, agli articoli 5 e 6, oltre ai criteri della sorvegliabilità, proponiamo di aggiungere nuovamente il criterio della sicurezza urbana integrata, anche qua in coerenza con la linea di programmazione che ci siamo dati con l'ordine del giorno e, a questo punto, anche con l'integrazione nelle premesse dove riteniamo che questo criterio debba essere oggetto di valutazione nella pianificazione dell'Amministrazione”.

PANDOLFO (P.D.)

“Questo emendamento, il n. 78, ha l'obiettivo di valorizzare in modo oggettivo, con un punteggio qualificante, gli esercizi che s'impegnano per l'abbattimento totale delle barriere architettoniche, quindi un elemento di civiltà che riteniamo doveroso e che conferma gli impegni che l'Amministrazione ha messo in atto verso le fasce più deboli e comunque verso una città accessibile che è uno dei principi che muovono l'Amministrazione.

Nello specifico, chiediamo che il range non vada oltre i limiti indicati dalla delibera e che saranno poi indicati nell'allegato A della delibera”.

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

“Al dato sconcertante di qualche settimana fa che vedeva la disoccupazione giovanile nel nostro Paese al 40% oggi se n'è aggiunto un altro: il 53% dei giovani del nostro Paese è precario e si può quindi dire che la crisi ha definitivamente messo a sistema un processo in atto da anni di precarizzazione del lavoro e delle vite che opera in maniera pervasiva nel sistema produttivo ed è anche l'emblema di una condizione di esistenza.

E' evidente che per affrontare il problema ci vogliono dei provvedimenti strutturali a livello di welfare e di lavoro in ambito internazionale e nazionale, ma come Comune, come Giunta e come Consiglio, credo che abbiamo il dovere di tenere presente il fenomeno e in ogni declinazione delle competenze degli assessorati cercare di porvi un argine con degli strumenti certamente limitati, ma doverosi.

L'emendamento che proponiamo è di inserire nell'allegato A, alla voce parametri accessori, il parametro “titolari di assunzione di personale under 35 attribuendo un relativo punteggio di 2”.

GIOIA (U.D.C.)

“Devo dire che in commissione questa delibera ci è stata presentata come uno strumento fondamentale per tamponare quella che è la progressiva diminuzione di attività commerciale nella nostra città. Quindi è stato introdotto, fra i tanti standard, un elemento fondamentale che dovrebbe preservare la diminuzione delle attività commerciali, cioè l'innalzamento della superficie da 50 a 60 metri, senza tenere in considerazione non solo la qualità degli esercizi, ma soprattutto l'occupazione giovanile.

Io vorrei ricordare che nel 1996 è stato introdotto quello che oggi chiamiamo tutti prestito d'onore e che dovrebbe invogliare i giovani tra i 18 e i 35 anni ad attivare la possibilità di auto impiego, cioè avviare un'attività commerciale.

Con questo emendamento e proprio perché pensiamo che questa limitazione non preservi da una possibilità di chiusura, né tanto meno garantisca la qualità perché da che mondo è mondo è la concorrenza che fa la qualità, non il fatto che non si possano più aprire attività ulteriori, noi diciamo che si riduce la possibilità di occupazione giovanile. Quindi, a differenza di altri emendamenti su questo punto, noi riteniamo che invece la superficie minima vada abbattuta di dieci metri. 40 metri darebbero la possibilità a quei giovani che usufruiscono di una legge dello Stato sul prestito d'onore di avviare un'attività. Vorrei ricordare che il prestito d'onore può essere utilizzato soprattutto nelle zone depresse e tra queste c'è anche la Liguria”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Gli emendamenti 81 e 82 sono apparentemente in contrasto, ma in realtà sono necessari perché crediamo che innanzitutto debbano essere conservate le vecchie regole per l’accessibilità delle persone disabili e che Genova debba dare il buon esempio applicando una normativa più stringente, quindi sostanzialmente un obbligo all’accessibilità, rispetto alla normativa nazionale che lascia delle maglie un po’ più larghe e l’emendamento 81 va proprio nel senso di lasciare inalterato il nuovo regolamento per quanto riguarda l’assenza di barriere architettoniche.

L’emendamento 82 fa riferimento alla tabella dei parametri strutturali che per errore non è citata nel testo e deve essere aggiunta. Nel caso la norma dovesse invece vedere applicata semplicemente la normativa nazionale, chiediamo perlomeno di aggiungere alla tabella dei parametri strutturali delle attività e che l’abbattimento delle barriere architettoniche per i disabili, anche in quei casi non obbligatori ai sensi della normativa nazionale, quindi con uno slancio di altruismo da parte del gestore, sia premiato con 4 punti”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L’obiettivo che ci si pone con questo emendamento è quello di tutelare la piccola e media impresa e il presidio territoriale che rappresenta e siccome in qualche modo si vuole fare questo attraverso la condizione per le nuove aziende che si mettono sul mercato di andare a variare un po’ la tipologia d’offerta puntando più sulla qualità e non creando una concorrenza diretta che andrebbe sì forse nella direzione ultraliberistica di un ampliamento di offerta per consumatori e utenti, ma non in una direzione di tutela del presidio territoriale, di quella possibilità d’impresa, familiare o personale, che questi esercizi rappresentano nella quasi totalità, noi abbiamo fatto due emendamenti che hanno proprio in comune l’idea di provare a ricostruire quel tessuto sociale e commerciale.

Il primo chiede sostanzialmente di aggiungere all’articolo 5, oltre al limite minimo di superficie, anche un limite massimo di 300 metri quadri perché mentre crediamo che la piccola e media impresa rappresenti una qualità anche dell’attività lavorativa, molto spesso questa qualità non trova una corrispondenza all’interno della grande distribuzione. L’altra cosa che volevo sottolineare è che abbiamo chiesto un parere al Centro Ligure Produttività, che per conto della Camera di Commercio si preoccupa di promuovere nuove imprese e lo stesso centro ha ritenuto questo piano completamente rispondente alle loro aspettative.

L’altro emendamento chiede di aumentare il punteggio per quegli esercizi che rispettano l’insediamento oltre i 5 metri quadri, sempre per creare

un tessuto che non punti sulla concorrenza diretta, ma sulla diversificazione del prodotto e sulla possibilità di convivere e costruire un tessuto commerciale diffuso”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L’emendamento 86 riguarda una cosa molto sentita in Consiglio Comunale, quella che ci ha portati a votare un regolamento sul gioco d’azzardo, e quindi ci sembrava doveroso inserire un punteggio di 4 punti per quei locali che in una qualche forma che dovrà essere poi la Giunta ad individuare s’impegnino a non installare apparecchi per gioco d’azzardo e – aggiungo adesso a voce – anche ad individuare le eventuali azioni nei confronti di chi non dovesse rispettare questo accordo”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“L’emendamento 79, che peraltro è stato illustrato, presenta gli stessi profili di contrasto con quella che è l’impostazione normativa che era stata rilevata in relazione agli emendamenti 54, 75 e 76, cioè introduce un elemento che non è inerente ai criteri qualitativi in quanto fa riferimento all’assunzione o titolarità da parte di soggetti minori di 35 anni”.

ASSESSORE ODDONE

“Una brevissima premessa. Io ho apprezzato questa discussione, nelle concezioni antitetiche (senza scomodare Pyongyang, basta anche Stoccolma, Francoforte o qualcosa di molto più vicino) in un approccio che intende governare il territorio, che è quello che noi ci proponiamo, anche in sintonia con le associazioni di categoria, i consumatori e i sindacati. Io non ci trovo nulla di male in un approccio del genere, anzi è quello che a mio avviso consente di ottenere risultati duraturi, che è molto diverso dal pur legittimissimo e molto stimolante approccio del laissez faire liberista. E’ una diversità di vedute che si rispecchia, dal nostro punto di vista, nel provvedimento e da quello di buona parte dell’opposizione nell’opposizione al provvedimento stesso.

Una brevissima nota tecnica per gli emendamenti che verranno recepiti. Come avete potuto vedere, ci sono delle tabelle. Gli emendamenti che comportano una modifica di punteggio, ovviamente comportano una modifica dei punteggi massimi, sia, proporzionalmente, delle quote preassegnate dei minimi. Inoltre non vi erano e non vi saranno punteggi superiori al 4 per tenere un equilibrio complessivo.

Non mi soffermerò su tutti gli emendamenti che avete ampiamente illustrati. Emendamento 1 sì. Emendamento 3 no; emendamento 4 no,

emendamento 5 no, emendamento 7 no, emendamento 8 no, 9 no, 10 no, 11 no, 12 no, 13 no, 14 no, 15 no, 16 no, 17 no, 18 no, 19 sì. Questo modifica il punteggio dei parametri accessori come vedremo successivamente. “20, 21, 22, 23, 24 no. 25 sì, la famosa targhetta che effettivamente può essere un utile strumento di marketing. “26, 27, 28, 30, 32, 33, 35, 36, 37, 39, 40 no. Sul 41 avrei detto di sì, ma è stato detto che è illegittimo, però il principio è condiviso: oggi la durata per la concessione dell’autorizzazione è 33 giorni.

42, 43, 44 no. Il 45 è identico al 19 del consigliere Musso sull’innalzamento dei servizi accessori per i bambini. Per quel che riguarda barriere architettoniche e slot machines farò riferimento ad un successivo emendamento quindi questo no. 47, 48, 49, 50, 51 no. Il 52 è identico al 77 che secondo me è espresso in modo più compiuto riguardo alla non installazione di slot machines e similari, quindi sì il 77, no il 52. 53 no, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71 no. Anche il 72 è nella sostanza, ma non nel punteggio, simile al 77, quindi no. 73, 74, no. 75 e 76 sono inammissibili. 77 sì”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Scusi, Presidente, ma se l’emendamento che abbiamo presentato noi è uguale, come fa a dire di no al nostro e sì a questo? O sono sì tutti e due ... INTERRUZIONE ... scusi, ma se si vota no al nostro emendamento, decade automaticamente anche l’altro che è uguale”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Possiamo accorparli? Se sono identici possiamo accorparli. Se uno è più ampio dell’altro, diciamo che assorbe l’altro”.

ASSESSORE ODDONE

“Non essendo accettabile la fusione dei due, a questo punto essendo nella sostanza assolutamente identici, il 52 diventa favorevole, così come il 77”.

MALATESTA (P.D.)

“Condivido l’intento di riuscire a pervenire ad una formulazione più omogenea possibile, però la formulazione dell’emendamento 77 è comunque diversa da quella del 52, quindi direi che ... INTERRUZIONE ... non è più bello, ma bisognerebbe un po’ approcciare anche l’attività amministrativa dove un conto è l’ordine del giorno in cui ci sono gli impegni politici e l’articolazione è diversa, un conto sono gli emendamenti che dovrebbero essere delle

modifiche puntuali allo strumento amministrativo per renderlo nella sua stesura comprensibile. Se noi approviamo due diciture che sono comunque differenti, poi la delibera non ha un suo equilibrio, quindi accettando esattamente l'equilibrio della Giunta rispetto al tema, direi che nel nostro emendamento cancelliamo questa assenza di slot machines, ma chiediamo nel contempo al consigliere Anzalone di modificare il suo in modo che sia una formulazione che contempla entrambi gli emendamenti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Anzalone accetta la modifica”.

ASSESSORE ODDONE

“L'emendamento 78, sulla questione dell'abbattimento volontario delle barriere architettoniche, favorevole. Emendamento 80 contrario. Emendamento 81 contrario. L'emendamento 82 corrisponde al 78 in tutto e per tutto, quindi è superato se viene approvato il precedente.

Circa l'84, il caso è interessante perché abbiamo un po' approfondito la materia e se da un punto di vista di principio è comprensibile, purtroppo non rientra nella fattispecie che la legge regionale consente d'inserire in quell'ambito di parametri qualitativi che consentono di fare un piano, quindi parere negativo.

85 no e 86 chiederei il ritiro perché corrisponde ai due emendamenti di Malatesta e Anzalone”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Per quel che riguarda l'emendamento 86, noi abbiamo l'impegno a non installare, quindi è più forte in quanto prevede che ci sia un'impegnativa firmata. Avevo chiesto alla Giunta di individuare poi le metodologie legali per poter garantire questo nel tempo che è diverso da una semplice scrittura che non mette in guardia da una futura installazione.

Per quanto riguarda invece quel precedente emendamento che era stato dichiarato inammissibile per il discorso dei 300 metri quadri, credo che dovrebbe essere la Segreteria Generale a dare il giudizio di inammissibilità”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'assessore ha dato parere negativo, non ha detto che è inammissibile”.

MALATESTA (P.D.)

“Rispetto all’auspicio dell’assessore in relazione anche ai punteggi complessivi, con alcuni emendamenti andiamo a modificare alcuni punteggi, ma in quegli emendamenti non sono contemplati i punteggi totali della tabella e quindi, siccome questo lavoro nell’emendamento 78, a firma mia e di Pandolfo, era stato fatto, modifichiamo l’emendamento stesso con l’aggiunta di tutti i punteggi che la Giunta ha detto di accettare e quindi il parametro massimo non sarà più 28, ma sarà la somma di ciò che è stato accolto come punteggi in modo che il testo sia coerente nella sua stesura finale”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Chiediamo una sospensione per decidere sulle votazioni”.

Dalle ore 19.08 alle ore 19.30 il Presidente sospende la seduta.

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

EMENDAMENTO N. 1

Vista la proposta n.35 del 20 giugno 2013 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE REVISIONE E ADEGUAMENTO DEL PIANO COMUNALE PER LE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE”

Rilevato che la relazione richiama la delibera del Consiglio Comunale n 17 del 24 febbraio 2009 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LE ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE”

Evidenziato che sulla sopracitata delibera il Consiglio Comunale aveva approvato il seguente emendamento:

aggiungere all’impegnativa il punto n 3

3) di monitorare l’andamento dell’applicazione del Piano Comunale per le attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, prevedendo la presentazione di una relazione annuale scritta (entro il 31/3 dell’anno successivo) da parte dell’Assessorato allo Sviluppo Economico ed attività Produttive alla competente Commissione Consiliare;

Rilavato che le Giunte in carica non hanno provveduto a quanto previsto nel sopracitato dispositivo punto 3)

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Aggiungere nel dispositivo odierna delibera il punto n. 3 nel seguente testo.

3) di monitorare l'andamento dell'applicazione del Piano Comunale per le attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, prevedendo la presentazione di una relazione annuale scritta (entro il 31/3 dell'anno successivo) da parte dell'Assessorato allo Sviluppo Economico ed attività Produttive alla competente Commissione Consiliare

Proponenti: Campora, Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO. N. 2

- **Art. 3 al capoverso:**

nelle aree degradate formanti oggetto di intervento pubblico, in forma totale o parziale, individuate in apposito provvedimento amministrativo del Comune di Genova, sentito il parere delle Associazioni di categoria

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Sostituire Comune di Genova con Consiglio Comunale

- **Art. 3 al capoverso:**

nelle aree comunali e/o demaniali nei casi di interventi realizzati a seguito di piani e conseguenti progetti pubblici approvati da parte della Civica Amministrazione;

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Sostituire Civica Amministrazione Genova con Consiglio Comunale

- **Art. 3 al capoverso:**

In seguito ad interventi di infrastrutturazione viaria o di recupero, sia in Zona 1 che in Zona 2, effettuati totalmente o parzialmente da Enti Pubblici, con apposito provvedimento amministrativo del Comune di Genova, si darà atto della trasformazione delle condizioni verificatesi nell'area oggetto di intervento e se l'attrattività commerciale dell'area fosse mutata, la stessa verrà classificata in Zona 1

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Sostituire Comune di Genova con Consiglio Comunale

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTI N. 3

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0191 PROPOSTA N. 35 DEL 20/06/2013
APPROVAZIONE REVISIONE E ADEGUAMENTO DEL PIANO COMUNALE PER LE
ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE.

Il punto 2) della parte deliberativa è soppresso

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 4

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0191 PROPOSTA N. 35 DEL 20/06/2013
APPROVAZIONE REVISIONE E ADEGUAMENTO DEL PIANO COMUNALE PER LE
ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE.

Considerato che:

- Non è la superficie a determinare la qualità di un esercizio commerciale
- Si creerebbe una discrepanza tra coloro che dovranno soggiacere alle nuove regole e coloro che potranno invece continuare a godere delle vecchie regole meno restrittive

Abolire:

“aumentare a 60 mq la superficie minima per il rilascio dell'autorizzazione alla somministrazione”

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 5

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0191 PROPOSTA N. 35 DEL 20/06/2013
APPROVAZIONE REVISIONE E ADEGUAMENTO DEL PIANO COMUNALE PER LE
ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE.

Allegato A, art. 1 - Disposizioni Generali

In fine è aggiunto un ulteriore punto elenco:

“ – promuovere lo sviluppo di nuove attività commerciali di somministrazione al fine di agevolare l'occupazione. “

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 6

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0191 PROPOSTA N. 35 DEL 20/06/2013
APPROVAZIONE REVISIONE E ADEGUAMENTO DEL PIANO COMUNALE PER LE
ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE.

Allegato A, art. 2 -Ambito di applicazione

Il secondo e il terzo punto elenco del primo comma sono spostati in fine ai punti elenco del secondo comma.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 7

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0191 PROPOSTA N. 35 DEL 20/06/2013
APPROVAZIONE REVISIONE E ADEGUAMENTO DEL PIANO COMUNALE PER LE
ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE.

Allegato A, art. 3 Classificazione del territorio comunale e seguenti

L'articolo 3 e l'art. 6 sono soppressi, e corrispondentemente sono soppressi i riferimenti alle zone 1 e 2 contenuti negli articoli 4 e 5.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 8

Allegato A – art. 4 parametri qualitativi

In parametri accessori abolire:

Superficie di somministrazione aggiuntiva rispetto al minimo di 60 mq. previsto all'art. 5 (esclusi i servizi e zone di pertinenza)	1 punto ogni 10 mq. aggiuntivi (fino ad un massimo di 4 punti)
---	--

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 9

Allegato A, art. 4 Parametri qualitativi
PARAMETRI STRUTTURALI DEL LOCALE

Alla voce "servizi igienici aggiuntivi" le parole "1 punto in più per ogni servizio fino al limite di 2" sono sostituite dalle seguenti "2 punti per ogni servizio aggiuntivo fino al limite di 4".

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 10

Allegato A, art. 4 -Parametri qualitativi
PARAMETRI STRUTTURALI DEL LOCALE

Alla voce "Raccolta rifiuti differenziata etc." il punteggio "4" è sostituito da "6"

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 11

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

Allegato A, art. 4 - Parametri qualitativi
PARAMETRI STRUTTURALI DEL LOCALE

Alla voce "Insonorizzazione" il punteggio "4" è sostituito da "10".

EMENDAMENTO N. 12

Allegato A, art. 4 - Parametri qualitativi
PARAMETRI STRUTTURALI DEL LOCALE

Alle due voci inerenti il risparmio energetico, i punteggi attribuiti sono raddoppiati.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 13

Allegato A, art. 4 - Parametri qualitativi
PARAMETRI STRUTTURALI DEL LOCALE

Alla voce "Aria condizionata" è attribuito un punteggio "3" anziché "1".

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 14

Allegato A, art. 4 - Parametri qualitativi
PARAMETRI STRUTTURALI DEL LOCALE

Alla voce "Disposizione di spazio per fumatori" è attribuito un punteggio "1" anziché "3".

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 15

Allegato A, art. 4 - Parametri qualitativi
PARAMETRI ACCESSORI

La voce "Apertura ad almeno 50 m di distanza da pubblici esercizi già presenti" è soppressa.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 16

Allegato A, art. 4 - Parametri qualitativi
PARAMETRI ACCESSORI

Alla voce "Superficie di somministrazione etc." le parole da aggiuntiva in poi sono soppresse, e nel punteggio attribuito la parola "aggiuntivi" è soppressa.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 17

**Allegato A, art. 4 - Parametri qualitativi
PARAMETRI ACCESSORI**

Alla voce **“Parcheggi destinati alla clientela”** il punteggio **“3”** è sostituito da **“9”**.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 18

**Allegato A, art. 4 - Parametri qualitativi
PARAMETRI ACCESSORI**

Alla voce **“Copertura wifi”** il punteggio **“4”** è sostituito da **“10”**.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 19

**Allegato A, art. 4 - Parametri qualitativi
PARAMETRI ACCESSORI**

Alla voce **“Servizi accessori per bambini”** il punteggio è triplicato.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 20

**Allegato A, art. 4 – Parametri qualitativi
PARAMETRI ACCESSORI**

La voce **“divise uniformi per il personale”** è soppressa.

EMENDAMENTO N. 21

**Allegato A, art. 4 – Parametri qualitativi
PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE**

Alla voce “Orario di apertura al pubblico obbligatoria (minimo 8 ore)” il punteggio “2” è sostituito da “4”

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 22

**Allegato A, art. 4 - Parametri qualitativi
PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE**

Alla voce “Apertura dell’attività per almeno 300 giorni all’anno” il punteggio “2” è sostituito da “4”.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 23

**Allegato A, art. 4 - Parametri qualitativi
PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE**

I punteggi attribuiti alla “apertura festiva garantita” sono triplicati.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 24

**Allegato A, art. 4 Parametri qualitativi
PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE**

Alla voce “Non somministrare superalcolici” il punteggio “1” è sostituito da “2”.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 25

Allegato, art. 4 – parametri qualitativi

Dopo l'articolo 4 è aggiunto il **seguito articolo 4-bis**:

"Gli esercizi che soddisfano i parametri qualitativi di cui alle tabelle riportate nell'art. 4, anche se titolari di un'autorizzazione precedente l'entrata in vigore della presente delibera, possono affiggere nel locale un avviso recante la dicitura:

"Questo esercizio soddisfa i criteri di qualità introdotti dal Comune di Genova con la revisione del Piano Comunale per le attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande del 16 luglio 2013".

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 26

Allegato, art. 4 – Parametri qualitativi

Dopo l'articolo 4 è aggiunto il **seguito articolo 4-bis**.

Entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente norma gli esercizi titolari di un'autorizzazione antecedente all'approvazione della stessa devono adeguare i propri parametri qualitativi alle disposizioni di cui all'art. 4.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 27

Allegato, art. 4 - Parametri qualitativi

Dopo l'articolo 4 è aggiunto il **seguito articolo 4-bis**.

In caso di cessione di azienda avente per oggetto un'attività disciplinata dalla presente normativa, l'autorizzazione è soggetta a rinnovo secondo le disposizioni in essa contenute.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 28

Allegato A, art. 5 - Rilascio di nuove autorizzazioni in Zona 1 e in Zona 2

Le parole "superficie minima di 60 mq." sono sostituite da "superficie minima di 30 mq."

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 29

Allegato A, art. 5 - Rilascio di nuove autorizzazioni in Zona 1 e in Zona 2

Le parole **“superficie minima”** sono seguite dalle parole **“commerciale lorda”**.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 30

**Allegato, art. 5 - Rilascio di nuove autorizzazioni in Zona 1 e in Zona 2
tabella “ZONA 1 – NUOVE AUTORIZZAZIONI”**

I punteggi relativi a ciascuna categoria di parametri (strutturali, accessori, conduzione aziendale) **sono** sostituiti da **“10 punti”** per ciascuna categoria.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 31

Allegato A, art. 5 - Rilascio di nuove autorizzazioni in Zona 1 e in Zona 2, comma 1

Alle parole **“area destinata alla somministrazione esclusi depositi e servizi”** sono aggiunte le parole **“se non facenti parte della stessa unità immobiliare”**.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 32

Allegato A, art. 5 - Rilascio di nuove autorizzazioni in Zona 1 e in Zona 2, comma 1

Il comma è soppresso, e conseguentemente nel secondo comma la parola **“Inoltre”** è sostituita dalle parole **“Per la zona 1”**.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 33

Allegato A, art. 5 - Rilascio di nuove autorizzazioni in Zona 1 e in Zona 2, comma 1

Le parole da “sulla superficie di somministrazione autorizzata può trovare collocazione...” fino al termine del comma sono soppresse.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 34

Allegato A, art. 6 - Trasferimenti, comma 1

Alle parole “area destinata alla somministrazione esclusi depositi e servizi” sono aggiunte le parole “se non facenti parte della stessa unità immobiliare”.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 35

Allegato A, art. 6 - Trasferimenti, comma 1

Il comma è soppresso, e conseguentemente nel secondo comma le parole “Inoltre il rilascio dell'autorizzazione” sono sostituite dalle parole “Per la zona 1, il trasferimento di autorizzazione”.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 36

Allegato A, art. 6 - Trasferimenti, comma 1

Le parole da “sulla superficie di somministrazione autorizzata può trovare collocazione...” fino al termine del comma sono soppresse.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 37

**Allegato, art. 6 – Trasferimenti
tabella “ZONA 1 – TRASFERIMENTI”**

I punteggi relativi a ciascuna categoria di parametri (strutturali, accessori, conduzione aziendale) sono sostituiti da “10 punti” per ciascuna categoria.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 38

Allegato A, art. 6 - Trasferimenti, comma 3

Alle parole “area destinata alla somministrazione esclusi depositi e servizi” sono aggiunte le parole “se non facenti parte della stessa unità immobiliare”.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 39

Allegato A, art. 6 - Trasferimenti, comma 3

Il comma è soppresso, e conseguentemente nel secondo comma le parole “Inoltre il rilascio dell’autorizzazione” sono sostituite dalle parole “Per la zona 1, il trasferimento di autorizzazione”.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 40

Allegato A, art. 6 - Trasferimenti, comma 3

Le parole da “sulla superficie di somministrazione autorizzata può trovare collocazione...” fino al termine del comma sono soppresse.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 41

Allegato A, art. 8 – rilascio autorizzazione e controlli.

In fine del primo comma sono aggiunte le parole: “Decorso tale termine, l’autorizzazione, se non espressamente negata, si intende concessa”.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 42

PARAMETRI STRUTTURALI DEL LOCALE (pag 3)

AL PUNTO 1 INSERIRE NEL RISPARMIO ENERGETICO (CASELLA 5)

..”UTILIZZO LAMPADE A RISPARMIO ENERGETICO O LED CON PUNTEGGIO 2”..

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 43

PARAMETRI ACCESSORI : (PAG 4)

AL PUNTO 1 AGGIUNGERE “.. ALZARE LA DISTANZA DAI PUBBLICI ESERCIZI GIÀ PRESENTI A 100 MT E DI CONSEGUENZA ALZARE IL PUNTEGGIO A 10”...

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 44

PARAMETRI ACCESSORI : (PAG 4)

AL PUNTO 2 AGGIUNGERE “.. ELIMINARE IL MINIMO DI 60 MQ “

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 45

PARAMETRI ACCESSORI : (PAG 4)

AL PUNTO 3 AGGIUNGERE “ALZARE IL PUNTEGGIO SERVIZI ACCESSORI PER BAMBINI A 3”

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 46

PARAMETRI ACCESSORI : (PAG 4)

AL PUNTO 4 INSERIRE ... “ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE E ACCESSIBILITÀ CON PUNTEGGIO 10 “

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 47

PARAMETRI DI CONDIZIONE AZIENDALE : (PAG 4- PAG 5)

AL PUNTO 1 “ALZARE PUNTEGGIO PER APERTURE DI ALMENO 300 GIORNI A 5”

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 48

PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE : (PAG 4- PAG 5)

AL PUNTO 2 INSERIRE ... " APERTURA NON STOP 8/24 CON SERVIZIO DI RISTORAZIONE CONTINUATA GARANTITA CON PUNTEGGIO 6"

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 49

PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE : (PAG 4- PAG 5)

AL PUNTO 3 INSERIRE ... " APERTURE TUTTE LE DOMENICHE E FESTIVI CON PUNTEGGIO 8"

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 50

PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE : (PAG 4- PAG 5)

AL PUNTO 4 INSERIRE.. " FERIE COORDINATE CON ALTRI ESERCIZI ADIACENTI PER GARANTIRE SEMPRE IL SERVIZIO IN ZONA CON PUNTEGGIO 6"

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 51

PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE : (PAG 4- PAG 5)

AL PUNTO 5 ALZARE PUNTEGGIO PER INTOLLERANZE ALIMENTARI A 6

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 52

Allegato A:

PARAMETRI ACCESSORI

Aggiungere:

Non installare all'interno dell'esercizio slot machines e/o apparecchi equivalenti. Punteggio 4.

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 53

ALLEGATO A:

PARAMETRI CONDUZIONE AZIENDALE

Modificare:

Apertura festiva garantita almeno in:

10	domeniche all'anno calendarizzate	Punteggio	1
20	domeniche all'anno calendarizzate	Punteggio	2
30	domeniche all'anno calendarizzate	Punteggio	3

aggiungere:

40	domeniche all'anno calendarizzate	Punteggio	5
----	-----------------------------------	-----------	---

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 54

ALLEGATO A:

PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE

Aggiungere:

Assumere dipendenti di età inferiore ai 30 anni punteggio 4

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 55

ALLEGATO A:

PARAMETRI ACCESSORI

MODIFICARE:

apertura ad almeno 50 m. di distanza da pubblici esercizi già presenti

Punteggio 4

con:

apertura ad almeno 80 m. di distanza da pubblici esercizi già esistenti della stessa
tipologia – Punteggio 10

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 56

ALLEGATO A:

PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE

MODIFICARE:

Non somministrare superalcolici punteggio 1

Con:

Non somministrare superalcolici punteggio 3

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 57

Allegato A:

Aggiungere:

Requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali, morali e professionali,
come previsto dal Dlgs 59/2010 art. 71

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 58

ALLEGATO A:

Art. 5 pag. 7 modificare nel seguente modo:

Per la Zona 1 il rilascio di nuove autorizzazioni, in forma annuale o stagionale, è subordinato, oltre al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa urbanistica, igienico-sanitaria, edilizia e di pubblica sicurezza in tema di sorvegliabilità, ~~all'assenza di barriere architettoniche all'interno del locale~~ al rispetto della normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche, al rispetto della superficie minima di ~~50~~ 60 mq. (area destinata alla somministrazione esclusi depositi e servizi); sulla superficie di somministrazione autorizzata può trovare collocazione un numero di posti a sedere non superiore ai metri quadri della superficie di somministrazione diviso per il coefficiente di 1,5 arrotondando per difetto all'unità. Inoltre il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al conseguimento dei sottoelencati punteggi minimi occorrenti relativamente al soddisfacimento dei parametri qualitativi di cui al precedente art. 4

Eliminare la seguente parte:

sulla superficie di somministrazione autorizzata può trovare collocazione un numero di posti a sedere non superiore ai metri quadri della superficie di somministrazione diviso per il coefficiente di 1,5 arrotondando per difetto all'unità.

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 59

Ritenuto pertanto opportuno: (pag.2)

Eliminare capoverso quarto:

aumentare a 60 mq. La superficie minima per il rilascio dell'autorizzazione alla somministrazione;

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 60

ALLEGATO A:

Modificare art. 6 pag. 8 al seguente punto:

....., al rispetto della superficie minima di ~~50~~ 60 mq. (area destinata alla somministrazione esclusi depositi e servizi)

Sostituire con:

....., al rispetto della superficie minima di 50 mq (area destinata alla somministrazione esclusi depositi e servizi)

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 61

ALLEGATO A:

Modificare art. 5 pag. 7 al seguente punto:

....., al rispetto della superficie minima di ~~50~~ 60 mq. (area destinata alla somministrazione esclusi depositi e servizi)

Sostituire con:

....., al rispetto della superficie minima di 50 mq (area destinata alla somministrazione esclusi depositi e servizi)

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 62

ALLEGATO A:

PARAMETRI ACCESSORI

ABOLIRE:

Superficie di somministrazione aggiuntiva rispetto al minimo di 60 mq. Previsto all'art. 5 (esclusi i servizi e zone di pertinenza)

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 63

ALLEGATO A:

PARAMETRI ACCESSORI

Modificare:

Copertura wifi - punteggio 4

Con:

Copertura wifi – punteggio 1

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 64

ALLEGATO A:

PARAMETRI ACCESSORI

Modificare:

Superficie di somministrazione aggiuntiva rispetto al minimo di 60 mq. previsto dall'art. 5 (esclusi i servizi e zone di pertinenza)

Con:

Superficie di somministrazione aggiuntiva rispetto al minimo di 50 mq. previsto dall'art. 5 (esclusi i servizi e zone di pertinenza)

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 65

ALLEGATO A:

PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE

Orario di apertura al pubblico obbligatoria (minimo 8 ore al giorno anche non continue)

Punteggio Sopresso

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 66

ALLEGATO A:

PARAMETRI STRUTTURALI DEL LOCALE

AGGIUNGERE:

Abbattimento di ogni barriera architettonica e agevolazione di accesso per i disabili.

Punteggio 4

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 67

ALLEGATO A:

PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE

Modificare:

Menù in tre o più lingue punteggio 2

Con:

Menù in tre o più lingue punteggio 1

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 68

ALLEGATO A:

PARAMETRI ACCESSORI

Modificare:

Divise uniformi per il personale – punteggio 2

Con:

Divise uniformi per il personale – punteggio 1

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 69

ALLEGATO A:

PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE

Modificare:

Menù per intolleranze alimentari punteggio 4

Con:

Menù per intolleranze alimentari punteggio 2

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 70

ALLEGATO A:

PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE

Apertura nella fascia diurna (8-18) indipendentemente dall'orario scelto

Punteggio Soppresso

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 71

ALLEGATO A:

PARAMETRI DI CONDUZIONE AZIENDALE

Modificare:

Proposte gastronomiche tipiche liguri (almeno 4 scelte) punteggio 3

Con:

Proposte gastronomiche tipiche liguri (almeno 4 scelte) punteggio 2

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 72

Allegato A, art. 4 - Parametri qualitativi
PARAMETRI ACCESSORI

Alla voce "test dell'alcool etc." il punteggio è **quadruplicato**.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 73

Allegato A, art. 10 – Entrata in vigore

Le parole "10 giorni" sono sostituite da "un anno".

Proponenti: Musso E., Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 74

Allegato A, art. 5 – rilascio nuove autorizzazioni in Zona 1 e in Zona 2.

Le parole da “al rispetto della superficie minima ...” sino a “.... depositi e servizi” sono soppresse.

Proponenti: Musso E., Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 75

Allegato A, art. 9 – Norme transitorie

E' aggiunto in fine il seguente comma:

Le disposizioni di cui al presente piano non si applicano alle richieste di autorizzazione formulate da persone diversamente abili, o da società da essi costituite. L'autorizzazione in deroga concessa in forza della presente disposizione non è trasferibile ad altri soggetti

Proponenti: Musso E., Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 76

Allegato A, art. 9 – Norme transitorie

E' aggiunto in fine il seguente comma:

Le disposizioni di cui al presente piano non si applicano alle richieste di autorizzazione formulate da persone di età inferiore ai 35 anni alla data della richiesta, nonché di altre categorie individuate dalle normative nazionali poste in essere per la promozione dell'occupazione

Proponenti: Musso E., Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 77

Aggiungere prima di premesso:

visto l'ordine del giorno del 2 luglio 2013 approvato da questo Consiglio Comunale ad unanimità, avente ad oggetto: linee di indirizzo in materia di sicurezza urbana integrata;

- Ampliamento zona 1 includendo le seguenti aree sulla procedura informatica "Piano Esercizi Commerciali":

Piazza Vittorio Veneto, Via Avio, Via Molteni, Via Canzio, Piazza Masnata, di Via W. Fillak, Via Campasso (tratto tra Via W. Fillak e arcata ferroviaria), Via Tafani, Via Orgero, Via Vicenza, Piazza Palmetta;

- Modificare il punteggio della voce *"test dell'alcool con rilevatore alcolometrico"*

Art.5 Rilascio di nuove autorizzazioni

Aggiungere dopo sorvegliabilità *"...e che risponda altresì a criteri di tutela della sicurezza urbana integrata della zona interessata dal rilascio della nuova autorizzazione"*;

Art.6 Trasferimenti

Aggiungere dopo sorvegliabilità *"...e che risponda altresì a criteri di tutela della sicurezza urbana integrata della zona interessata dal rilascio della nuova autorizzazione"*.

Proponenti: Russo, Caratozzolo, Lodi, Malatesta, Pandolfo, Canepa, Villa, Veardo, Farelli (P.D.)

EMENDAMENTO N. 78

A pag. 2 della deliberazione dopo le parole "Considerato che:" sostituire il primo alinea con il seguente:

- l'art. 5 del precedente Piano vincolava il rilascio dell'autorizzazione all'assenza di barriere architettoniche; tale formulazione ha creato, in via applicativa, notevoli difficoltà interpretative in quanto la normativa nazionale impone il completo adeguamento dei locali solo nel caso in cui gli stessi siano interessati da interventi di ristrutturazione e non invece nel caso di mero restauro o manutenzione ordinaria. Si ritiene maggiormente rispondente alle finalità della previsione, da un lato richiamare il rispetto della normativa nazionale in materia di barriere architettoniche e dall'altro introdurre un punteggio premiale per chi, pur non essendovi obbligato, migliori l'accessibilità dei locali per le persone con ridotta capacità motoria"

Dopo le parole "Ritenuto pertanto opportuno" sostituire il primo alinea con:

"subordinare il rilascio dell'autorizzazione al rispetto della normativa nazionale in materia di barriere architettoniche e, nel caso di interventi di restauro o manutenzione ordinaria, alla verifica che non siano realizzati interventi che diminuiscano le condizioni di accessibilità per le persone con ridotta capacità di movimento.

Allegato A.

all'art. 4 - parametri qualitativi nella tabella parametri strutturali *aggiungere* una riga "interventi non obbligatori per migliorare l'accessibilità del locale per le persone con ridotta capacità motoria" punteggio 3 e conseguentemente anche in seguito ad altre modifiche innalzare il punteggio massimo da 24 a ~~27~~ e allo schema "Parametri Accessori" il punteggio massimo da 23 a ~~31~~, e allo schema "Parametri di conduzione aziendale" il punteggio massimo da 28 a ~~28~~. $\rightarrow 31$

all'art. 5 dopo le parole "al rispetto della normativa vigente in materia di barriere architettoniche" *aggiungere* "e alla verifica che in caso di restauro o manutenzione ordinaria non siano realizzati interventi che diminuiscano le condizioni di accessibilità per le persone con ridotta capacità di movimento".

Dopo l'art. 5 alla tabella "ZONA 1 - nuove autorizzazioni" *modificare* il punteggio minimo per il rilascio di autorizzazioni:

- alla voce Parametri Strutturali del locale da 15 a ~~17~~

- alla voce Parametri Accessori da 13 a ~~17~~ ~~17~~

- alla voce Parametri di Conduzione Aziendale da 15 a ~~15~~

Dopo l'art. 6 *modificare* la tabella "trasferimenti" *modificare* il punteggio minimo per il rilascio dell'autorizzazione.

- alla voce Parametri Strutturali del locale da 11 a ~~11~~ ~~13~~

- alla voce Parametri Accessori da 9 a ~~12~~ ~~12~~

- alla voce Parametri di Conduzione Aziendale da 13 a ~~13~~ ~~13~~

Proponenti: Malatesta, Pandolfo (P.D.)
EMENDAM

ENTO N. 79

inserire nell'allegato A, all'art. 4 – Parametri qualitativi, alla voce parametri accessori, il parametro:

“giovani titolari o assunzione di personale under 35 con relativo punteggio” *fori a 2*

Proponenti: Pederzoli, Bartolini (Lista Marco Doria).

EMENDAMENTO N. 80

Art.5 - Rilascio di nuova autorizzazione in zona 1 e in zona 2

Sostituire al quarto capoverso “60 metri quadri” con “40 metri quadri”

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

EMENDAMENTO N. 81

Genova, 16 luglio 2013

1	<u>Eliminare</u> a pagina 2 della proposta di delibera il capoverso con il seguente testo: <i>“non vincolare il rilascio dell'autorizzazione alla assenza di barriere architettoniche all'interno del locale e fare invece un richiamo al rispetto della normativa statale in materia di abbattimento barriere architettoniche, al fine di evitare sovrapposizioni di norme; “</i>
2	Reintegrare la frase <i>“all'assenza di barriere architettoniche all'interno del locale”</i> così come già presente nella versione attualmente in vigore del regolamento (artt. 5 e 6)

Proponente: De Pietro (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 82

Articolo 4 - Parametri qualitativi. *5 STELLE*

Aggiungere alla tabella il seguente punteggio:

Abbattimento delle barriere architettoniche per i disabili anche per quei casi non obbligatori ai sensi della normativa nazionale, 4 punti

Aggiornare conseguentemente i punteggi massimi della tabella.

Proponente: De Pietro (Movimento 5 stelle)

L'EMENDAMENTO N. 83 E' STATO TRASFORMATO IN ORDINE DEL GIORNO N. 10.

EMENDAMENTO N. 84

All'articolo 5 si richiede di aggiungere dopo "...al rispetto della superficie minima di 60 metriquadri..": "ed al rispetto della superficie massima di 300 metri quadri"

Proponenti: Putti, Burlando (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 85

Si richiede di sostituire a pag 4 come punteggio relativo all'apertura ad almeno 50 metri di distanza da pubblici esercizi già esistenti al numero 4 il numero 6.

Proponenti: Putti, Burlando (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 86

Articolo 4 - Parametri qualitativi.

Aggiungere alla tabella dei parametri accessori il seguente punteggio:

Impegno a non installare apparecchi per il gioco d'azzardo: punti *4 (QUATTRO)*

Aggiornare conseguentemente i punteggi massimi della tabella.

Proponenti: De Pietro, Muscarà, Boccaccio (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

L'emendamento n. 2 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: respinto con 9 voti favorevoli e 22 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: respinto con 8 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 5: respinto con 13 voti favorevoli e 17 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

L'emendamento n. 6 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'emendamento n. 7: respinto con 8 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 8: respinto con 5 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 9: respinto con 8 voti favorevoli e 16 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 10: respinto con 13 voti favorevoli e 17 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 11: respinto con 13 voti favorevoli e 18 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 12: respinto con 14 voti favorevoli e 17 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 13: respinto con 8 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 14: respinto con 8 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; Lista Marco Doria; P.D.L.; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 15: respinto con 4 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 5 astenuti (Baroni; P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 16: respinto con 4 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 6 astenuti (P.D.L.: Balleari; U.D.C.: Gioia; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà).

Esito della votazione dell'emendamento n. 17: respinto con 4 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo, Lauro; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 18: respinto con 5 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 7 astenuti (Grillo; U.D.C.: Gioia; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 19: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 20: respinto con 10 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; Balleari; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 2 astenuti (Baroni; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 21: respinto con 12 voti favorevoli e 18 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 22: respinto con 9 voti favorevoli, 16 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 23: respinto con 11 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (De Pietro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 24: respinto con 11 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 2 astenuti (P.D.L.: Grillo, Lauro).

Esito della votazione dell'emendamento n. 25: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 26: respinto con 5 voti favorevoli, 24 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; Movimento 5 stelle; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 27: respinto con 6 voti favorevoli e 24 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 28: respinto con 5 voti favorevoli e 24 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.).

L'emendamento n. 29 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'emendamento n. 30: respinto con 5 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (U.D.C.: Gioia).

L'emendamento n. 31 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'emendamento n. 32: respinto con 5 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 2 astenuti (Baroni; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 33: respinto con 11 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (Baroni).

L'emendamento n. 34 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'emendamento n. 35: respinto con 6 voti favorevoli e 25 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 36: respinto con 5 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 37: respinto con 4 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 3 astenuti (Baroni; P.D.L.: Grillo, Lauro).

L'emendamento n. 38 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'emendamento n. 39: respinto con 6 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (P.D.L.: Grillo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 40: respinto con 7 voti favorevoli, 21 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (U.D.C.: Gioia).

L'emendamento n. 41 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'emendamento n. 42: respinto con 11 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 3 astenuti (Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 43: respinto con 6 voti favorevoli e 26 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Lista E. Musso).

Esito della votazione dell'emendamento n. 44: respinto con 8 voti favorevoli e 24 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

L'emendamento n. 45 è superato in seguito all'approvazione dell'emendamento n. 19.

Esito della votazione dell'emendamento n. 46: respinto con 13 voti favorevoli e 17 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“L'emendamento n. 47 è decaduto per effetto del rigetto dell'emendamento 22 in quanto l'emendamento 22, che non è stato approvato dal Consiglio Comunale, chiedeva di aumentare il punteggio da 2 a 4 per l'apertura dell'attività per almeno 300 giorni all'anno. L'emendamento 47 chiede di alzare, sempre per lo stesso motivo, il punteggio a 5. Siccome tra le due ipotesi prospettate nei due emendamenti, l'emendamento 47 prospetta un'ipotesi che si allontana ancora di più rispetto a quella che è la proposta della Giunta, la votazione del 22 e la sua bocciatura fa decadere l'emendamento 47”.

Esito della votazione dell'emendamento n. 48: respinto con 6 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 6 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 49: respinto con 7 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 50: respinto con 13 voti favorevoli e 18 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 51: respinto con 10 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 3 astenuti (Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 52: approvato con 29 voti favorevoli e 1 presente non votante (Grillo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 53: respinto con 3 voti favorevoli, 17 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 7 astenuti (Salemi; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia).

L'emendamento n. 54 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'emendamento n. 55: respinto con 1 voto favorevole, 25 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; Movimento 5 stelle; S.E.L.) e 1 astenuto (P.D.L.: Grillo; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 56: respinto con 11 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (P.D.L.: Grillo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 57: respinto con 7 voti favorevoli e 23 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'emendamento n. 58: respinto con 10 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (P.D.L.: Grillo).

Esito della votazione degli emendamenti nn. 59, 60, 61, 62: respinti con 4 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Movimento 5 stelle) e 1 astenuto (U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 63: respinto con 9 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Lista E. Musso).

Esito della votazione dell'emendamento n. 64: respinto con 5 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Movimento 5 stelle) e 1 astenuto (Musso V.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 65: respinto con 4 voti favorevoli e 22 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; Movimento 5 stelle; S.E.L.; Lista E. Musso).

Esito della votazione dell'emendamento n. 66: respinto con 13 voti favorevoli e 16 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 67: respinto con 12 voti favorevoli e 17 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 68: respinto con 7 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; Balleari; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 4 astenuti (Grillo; Lista E. Musso:Musso E., Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 69: respinto con 3 voti favorevoli, 25 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Movimento 5 stelle; P.D.L.) e 2 astenuti (Musso E.; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 70: respinto con 5 voti favorevoli e 24 contrari (Doria; Baroni; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Movimento 5 stelle; U.D.C.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 71: respinto con 10 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; Balleari; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 72: respinto con 6 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'emendamento n. 73: respinto con 4 voti favorevoli, 20 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Movimento 5 stelle) e 1 astenuto (Grillo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 74: respinto con 5 voti favorevoli, 17 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Gli emendamenti nn. 75 e 76 sono stati dichiarati inammissibili.

Esito della votazione dell'emendamento n. 77: approvato all'unanimità.

MALATESTA (P.D.)

“Avete ricevuto la fotocopia della modifica. Resta inteso che la parte precedente è l'emendamento 78”.

Esito della votazione dell'emendamento n. 78: approvato con 23 voti favorevoli, 3 contrari (Lista E. Musso) e 2 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo)

L'emendamento n. 79 è stato dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'emendamento n. 80: respinto con 6 voti favorevoli e 22 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'emendamento n. 81: respinto con 9 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.).

L'emendamento n. 82 è superato.

L'emendamento n. 83 è stato trasformato in ordine del giorno n. 10.

Esito della votazione dell'emendamento n. 84: approvato con 13 voti favorevoli, 11 contrari (Doria; P.D.) e 3 astenuti (Grillo; Pederzoli; U.D.C.: Gioia)

Esito della votazione dell'emendamento n. 85: respinto con 6 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.; Lista E. Musso).

Esito della votazione dell'emendamento n. 86: respinto con 7 voti favorevoli, 19 contrari (Doria; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.; U.D.C.), 1 astenuto (Lista E. Musso: Musso E.) e 1 presente non votante (Grillo).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 35/2013: approvata con 24 voti favorevoli, 3 contrari (Lista E. Musso) e 2 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo)).

CCLII (43)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0179 - PROPOSTA N. 36 DEL 27/06/2013 -
MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI CONTABILITA'.

GRILLO (P.D.L.)

“L'ordine del giorno n. 1 ripropone ciò che già abbiamo rappresentato in commissione. Il regolamento in oggetto è datato 1996, poi modificato nel 2000.

Sono trascorsi 13 anni e quindi si pone l'esigenza di una rilettura del regolamento, per cui, fermo restando che non mettiamo in discussione gli articoli proposti questa sera, proponiamo che entro quest'anno vi sia una rilettura dell'intero regolamento per apportarvi, se del caso, eventuali modifiche".

ASSESSORE MICELI

"Io chiedo al consigliere Grillo se la pone come una raccomandazione. Abbiamo proceduto alla modifica di questo regolamento proprio perché se ne ravvisavano i presupposti in relazione anche ad alcune modifiche normative in tema di armonizzazione dei principi contabili.

Al momento non posso pensare che per esempio entro sei mesi ci sia bisogno di rivederlo, però, se va bene come raccomandazione, prendiamo l'impegno, ove se ne verifichino i presupposti, di modificarlo, anche in relazione a nuovi principi contabili che andremo a recepire".

GRILLO (P.D.L.)

"Accetto la proposta, fermo restando che se non si pone mano al regolamento, glielo riproporrò nelle prossime occasioni".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Abbiamo presentato un emendamento con il quale chiediamo di sostituire nell'articolo 32, comma 6, del regolamento, la parola "verifica" alla parola "ricognizione" perché ci sembra un rafforzativo rispetto alla funzione. Nella precedente forma era già presente la parola verifica e non ci è sembrato che rispetto alle variazioni richieste, questa cosa portasse un cambiamento e quindi riteniamo di dover mantenere la parola verifica".

ASSESSORE MICELI

"Ho capito il senso del suo discorso, ma il motivo per cui è stata cambiata quella parola è che la parola verifica nella precedente versione era impropria. Il responsabile del servizio finanziario non ha un compito di verifica nel merito perché la norma dice che "... il servizio finanziario effettua una ricognizione della realizzazione delle entrate". Responsabili della realizzazione delle entrate, quindi competenti a fare verifiche nel merito, del perché si realizzano o non si realizzano sono i singoli responsabili dei servizi competenti e di riferimento rispetto alla tipologia di entrata. Il capo del settore Ragioneria ha il compito di monitorare, ma non entra nel merito del perché un'entrata si

realizza in maniera minore o maggiore, tant'è che se poi legge il comma successivo, si dice che "nel caso in cui si manifesti un andamento negativo, il responsabile dei servizi finanziari chiede ai dirigenti i motivi ..." ecc.

Quindi è stata tolta la parola verifica perché verificare significa entrare nel merito del perché, quindi devo respingerlo".

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 36 del 27/06/2013 avente per oggetto:

"MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ"

- **Rilevato** dalla relazione che il Regolamento di Contabilità è stato approvato da Consiglio Comunale nel 1996, poi modificato nel 2000;
- **Considerato** il tempo trascorso
- **Ritenuta** necessaria una verifica di tutti gli articoli esclusi quelli riferiti all'odierna delibera;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

- Procedere entro sei mesi ad un esame del Regolamento per apportarvi eventuali modifiche.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

Oggetto: emendamento modifiche piano contabilità

Si richiede di sostituire all'art 32 comma 6 del nuovo regolamento la parola verifica alla parola ricognizione

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, Muscarà, De Pietro
(Movimento 5 stelle)

L'ordine del giorno n. 1 viene accolto come raccomandazione.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 6 voti favorevoli, 16 contrari (Doria; Lista Marco Doria; P.D.; Federazione della sinistra; S.E.L.), 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo; Lista E. Musso: Musso E., Musso V.) e 1 presente non votante (U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 36/2013: approvata con 15 voti favorevoli, 10 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; U.D.C.: Gioia; Lista E. Musso: Musso V., Salemi) e 1 presente non votante (Musso E.).

CCLIII

RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:

PIANO INDUSTRIALE E LINEE DI INDIRIZZO
IREN E SITUAZIONE TARIFFARIA

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Essendo centrale rispetto alla monotematica l’idea di poterla condividere con tutti i consiglieri, ma non ci sembra che ci siano le condizioni, chiediamo se si può rinviare alla prossima seduta”.

GRILLO (P.D.L.)

“In previsione dell’aggiornamento, volevo precisare che io in questi giorni ho incontrato notevoli difficoltà a venire in possesso del piano industriale IREN. E’ chiaro che un documento presentato in Consiglio ... INTERRUZIONE ... a me è pervenuta soltanto una sintesi per titoli, non il testo integrale. Vi pregherei quindi di farlo pervenire e dare la possibilità di esaminare questo documento”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Gli uffici mi fanno vedere quello che è stato inviato a tutti i consiglieri che è questo”.

FARELLO (P.D.)

“Io comprendo e condivido l’impostazione del consigliere Putti perché il tema è delicato, interessa anche a noi e credo che interessi a tutto il Consiglio Comunale, però ricordo ai proponenti di questa discussione monotematica, approfittando del fatto che il Sindaco è ancora presente in aula, che per un giudizio sul piano industriale dell’azienda e una valutazione sullo schema tariffario, non credo che né oggi, anche se avessimo finito le deliberazioni alle quattro, né giovedì, abbiamo ancora gli elementi per poter giudicare in modo completo.

Noi abbiamo nominato il nuovo management di Iren il 27 giugno. Credo che questo nuovo management abbia la responsabilità di elaborare un nuovo piano industriale sulla base del quale noi possiamo svolgere le nostre valutazioni. Quindi non ho nessun problema a discutere questo giovedì, ma credo che non ci siano gli elementi sufficienti per poter fare un'elaborazione generale, a meno che qualcuno non ci faccia una relazione anche articolata, ma mancherebbero dei pezzi. Quindi chiedo, senza nessuna preclusione a discuterlo da qua alla fine di luglio – primi di agosto, se è possibile calendarizzare, magari precedendo il Consiglio con una commissione alla presenza del nuovo management, alla ripresa dei lavori a settembre. Poi nessun problema a discuterne prima”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“All'interno della Conferenza Capigruppo ci era già stato rappresentato da alcuni questo desiderio di posticipare. Il problema è che per noi all'interno della discussione su IREN ci sono delle considerazioni interessanti dal punto di vista del bilancio e quindi posticipare questo tipo di discussione dopo l'eventuale approvazione del bilancio ci sembrerebbe non rispondente a quello che volevamo fare quando abbiamo fatto questa richiesta, per cui vorremmo discuterla giovedì”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La inserirò giovedì. Controllate se il documento che ci è stato fornito è arrivato a tutti”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 LUGLIO 2013

CCXLVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMA RISTAGNO
DELLE ACQUE NEI PARCHI DI NERVI..... 1

LAURO (P.D.L.).....1
ASSESSORE GAROTTA.....2
LAURO (P.D.L.)4

CCXLVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI NICOLELLA, BRUNO E PASTORINO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A NOMINA DI DE GENNARO A PRESIDENTE DI
FINMECCANICA..... 4

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....4
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA).....5
PASTORINO (S.E.L.)6
SINDACO.....6
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....9

CCXLVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GIOIA, NICOLELLA E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
FIERA DI GENOVA. 9

GIOIA (U.D.C.).....9
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....10
LAURO (P.D.L.).....11
SINDACO.....11
GIOIA (U.D.C.).....14
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....14
LAURO (P.D.L.)15

CCXLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GIOIA, NICOLELLA E LAURO, AI SENSI DELL'ART. 54

DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
ULTIMI SVILUPPI TEATRO CARLO FELICE. 15

RIXI (L.N.L.)15

SINDACO16

RIXI (L.N.L.)18

CCL COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A DECISIONI
CONFERENZA CAPIGRUPPO..... 18

GUERELLO - PRESIDENTE.....18

CCLI (42) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0191 -
PROPOSTA N. 35 DEL 20/06/2013 - APPROVAZIONE REVISIONE E
ADEGUAMENTO DEL PIANO COMUNALE PER LE ATTIVITA' DI
SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE. 19

GUERELLO - PRESIDENTE.....19

GRILLO (P.D.L.).....19

LAURO (P.D.L.)20

MUSO E. (LISTA E. MUSO).....20

CARATTOZZOLO (P.D.).....23

GUERELLO - PRESIDENTE.....24

MUSO E. (LISTA E. MUSO).....24

ASSESSORE ODDONE.....24

GUERELLO - PRESIDENTE.....25

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)25

ASSESSORE ODDONE.....26

GRILLO (P.D.L.).....26

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....26

LAURO (P.D.L.)27

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE.....33

GIOIA (U.D.C.).....34

GUERELLO - PRESIDENTE.....34

CAMPORA (P.D.L.).....34

GUERELLO - PRESIDENTE.....34

MUSO E. (LISTA E. MUSO).....34

MUSOV. (LISTA E. MUSO).....35

MUSO E. (LISTA E. MUSO).....35

GUERELLO - PRESIDENTE.....36

MUSO E. (LISTA E. MUSO).....36

GUERELLO - PRESIDENTE.....39

DE NITTO - SEGRETARIO GENERALE.....39

MUSO E. (LISTA E. MUSO).....39

GUERELLO - PRESIDENTE.....40

MUSO E. (LISTA E. MUSO).....40

LAURO (P.D.L.)41

ANZALONE (I.D.V.).....43

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	43
ANZALONE (I.D.V.).....	43
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....	45
RUSSO (P.D.).....	46
PANDOLFO (P.D.).....	46
PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)	47
GIOIA (U.D.C.).....	47
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	48
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	48
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	49
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	49
ASSESSORE ODDONE.....	49
ANZALONE (I.D.V.).....	50
GUERELLO - PRESIDENTE.....	50
ASSESSORE ODDONE.....	50
MALATESTA (P.D.).....	50
GUERELLO - PRESIDENTE.....	51
ASSESSORE ODDONE.....	51
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	51
GUERELLO - PRESIDENTE.....	51
MALATESTA (P.D.).....	52
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	52
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	82
MALATESTA (P.D.).....	84
 CCLII (43) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0179 - PROPOSTA N. 36 DEL 27/06/2013 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO DI CONTABILITA'.....	 85
 GRILLO (P.D.L.).....	 85
ASSESSORE MICELI.....	86
GRILLO (P.D.L.).....	86
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	86
ASSESSORE MICELI.....	86
 CCLIII RINVIO DELLA PRATICA AD OGGETTO:.....	 88
 PIANO INDUSTRIALE E LINEE DI INDIRIZZO IREN E SITUAZIONE TARIFFARIA.....	 88
 PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	 88
GRILLO (P.D.L.).....	88
GUERELLO - PRESIDENTE.....	88
FARELLO (P.D.).....	88
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	89
GUERELLO - PRESIDENTE.....	89